



GIACOMO BALLA (1871-1958) FUOCHI D'ARTIFICIO 1918

RAPPORTO AMBIENTALE

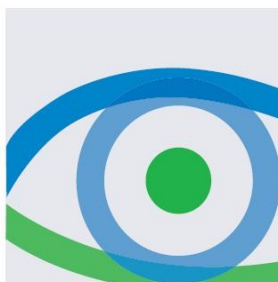
AI SENSI DELL'ART. 13 E SUCCESSIVI DEL D.LGS. 152/06 E SMI

ALLEGATO I

RISCONTRO OSSERVAZIONI SUL RPA DEL PDS 2018

Il presente Allegato I al Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13 e successivi del D.Lgs. 152/06 e smi, è stato redatto nell'ambito del "Servizio per le attività inerenti la VAS del Piano di Sviluppo (PdS) della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2018 e 2019" a cura di:

iRide
Istituto per la Ricerca e l'Ingegneria
Dell'Ecosostenibilità



1 RISCONTRO DELLE OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE 2018

Per quanto concerne tutte le osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) in merito al Rapporto preliminare ambientale del PdS 2018 (RPA 2018), pubblicate sul sito¹ del MATTM, nelle tabelle seguenti si riportano, per ciascuna osservazione, le modalità con cui è stata recepita, nonché i punti del Rapporto Ambientale in cui è possibile trovarne il riscontro.

In particolare, gli SCA che hanno inviato al MATTM le proprie osservazioni, sono:

- ARPA Calabria - DVA-2018-0009855 del 27 aprile 2018 (cfr. Tabella 1-1);
- Regione Marche - DVA-2018-0010554 del 08 maggio 2018 (cfr. Tabella 1-2);
- Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano - DVA-2018-0010931 del 11 maggio 2018 (cfr. Tabella 1-3);
- Autorità di Bacino Fiumi Isonzo Tagliamento Livenza Piave Brenta-Bacchiglione - DVA-2018-0011101 del 14 maggio 2018 (cfr. Tabella 1-4);
- MiBACT- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli - DVA-2018-0011217 del 15 maggio 2018 (cfr. Tabella 1-5);
- ARPA Liguria - DVA-2018-0012204 del 25 maggio 2018 (cfr. Tabella 1-6);
- Regione Liguria - DVA-2018-0013138 del 07 giugno 2018 (cfr. Tabella 1-7);
- Associazione Nazionale Comuni Italiani, ANCI- Pareri del Comune di Cingoli, Civitavecchia, e Selargius - DVA-2018-0013393 del 11 giugno 2018 (cfr. Tabella 1-8);
- ARPA Toscana - DVA-2018-0014121 del 20 giugno 2018 (cfr. Tabella 1-9);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0014486 del 22 giugno 2018 (cfr. Tabella 1-10);
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona Rovigo e Vicenza - DVA-2018-0014591 del 25 giugno 2018 (cfr. Tabella 1-11);
- ARPA Campania - DVA-2018-0014706 del 26 giugno 2018 (cfr. Tabella 1-12);
- ARTA Abruzzo - DVA-2018-0014899 del 27 giugno 2018 (cfr. Tabella 1-13);
- Regione Veneto - DVA-2018-0015181 del 02 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-14);
- Regione Toscana - DVA-2018-0015370 del 4 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-15);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Puglia - DVA-2018-0015925 del 10 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-16);
- ARPA Puglia - DVA-2018-0016120 del 12 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-17);
- Comune di Vecchiano - DVA-2018-0016119 del 12 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-18);
- Provincia di Sondrio - DVA-2018-0016191 del 12 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-19);
- Provincia Autonoma di Trento - DVA-2018-0016173 del 12 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-20);

¹ <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120?Testo=&RaggruppamentoID=1059#form-cercaDocumentazione>

- Direzione Generale per il Clima e l'Energia - DVA-2018-0016302 del 13 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-21);
- Regione Lombardia - DVA-2018-0016413 del 16 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-22);
- ARPA Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0016508 del 17 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-23);
- ARPA Sicilia - DVA-2018-0016591 del 18 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-24);
- ARPA Basilicata - DVA-2018-0016614 del 18 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-25);
- ISPRA - DVA-2018-0016645 del 18 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-26);
- Regione Puglia - DVA-2018-0016895 del 20 luglio 2018 (cfr. Tabella 1-27);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – DVA-2018- 0019930 del 05 settembre 2018 (cfr. Tabella 1-28).

Nelle tabelle seguenti è riportato il riscontro puntuale delle suddette osservazioni.

ARPA Calabria – DVA-2018-0009855	
Osservazione	Recepimento
1. ARPA Calabria ritiene sufficiente il livello di dettaglio delle informazioni che il Proponente includerà nel RA per valutare, tra gli altri, gli effetti della realizzazione, a partire dal 2019, di interventi atti a incrementare la magliatura della RTN con gli asset AT esistenti nell'area Calabria Nord Ionica (identificativo PdS 542-N) al fine di migliorare la qualità del servizio.	-

Tabella 1-1 Osservazioni dell'ARPA Calabria al RPA 2018

Regione Marche - DVA-2018-0010554	
Osservazione	Recepimento
1. Le schede degli indicatori dell'Allegato I, che costituiscono il metadato di ciascun indicatore, sono ben strutturate ma carenti di un importante attributo quale la classificazione secondo lo schema DPSIR – Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte adottato dalla EEA (European Environmental Agency).	1. Dal punto di vista metodologico, lo schema DPSIR risulta idoneo per l'applicazione nell'ambito della VIA; Terna valuterà infatti l'implementazione di tale schema nella successiva fase di progettazione degli interventi, nella quale sarà disponibile la localizzazione dell'intervento/azione e la definizione delle eventuali azioni di mitigazione.
2. Nella redazione del Rapporto Ambientale occorrerebbe considerare non solo l'infrastruttura energetica oggetto del PdS, ma anche le infrastrutture verdi (cfr. la comunicazione della Commissione europea COM (2013) 249 final "Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in Europa").	2. Il tema delle infrastrutture verdi è affrontato nell'Allegato II.
3. Si potrebbero stabilire, sia per le Azioni Operative su asset esistenti (Interventi di demolizione), sia per le Azioni Operative di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali, le eventuali interferenze nei confronti delle reti ecologiche e, dove occorre e dove possibile, le azioni per connettere o potenziare gli elementi di tali reti (cfr. http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/biodiversita-1/reti-ecologiche-e-pianificazione-territoriale)	3. Al fine di stimare le eventuali interferenze con le reti ecologiche potenzialmente interessate dalle azioni del PdS, è stato predisposto l'indicatore "Ist04 - Tutela delle reti ecologiche" (Allegato IV). L'indicazione sulle possibili azioni di connessione/potenziamento delle reti ecologiche sarà considerata nella successiva fase di progettazione degli interventi.
4. La Regione Marche con la Legge regionale 2/2013 "Al fine di incentivare la salvaguardia della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e della matrice ambientale, di incrementare la qualità del territorio, favorendone la funzionalità ecologica, e di contribuire alla valorizzazione del paesaggio, è istituita la Rete Ecologica delle Marche (R.E.M.)", (art. 4, comma 1).	4. Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa a copertura nazionale. Si ringrazia per la segnalazione, la fonte dati indicata sarà utilizzata nella successiva fase di progettazione.

Regione Marche - DVA-2018-0010554	
Osservazione	Recepimento
<p>"La R.E.M. è recepita negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l'entrata in vigore della presente legge." (art. 5, comma 1). http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Rete-Ecologica-Marche-REM http://retecologica.ambiente.marche.it/pmapper/map.phtml</p>	
<p>5. Si ritiene che, trattandosi di VAS del PdS della RTN, occorra una visione sistemica della biodiversità con la quale si possano analizzare presenza e funzioni delle reti ecologiche a scale adeguate. Di conseguenza le verifiche di coerenza esterna e l'analisi delle alternative dovranno considerare anche la presenza di piani e strumenti di tutela e miglioramento della biodiversità. Nel Rapporto Ambientale si potranno quindi indicare azioni di piano che possano sia limitare le interferenze (es.: mitigazioni) sia contribuire a migliorare lo stato dell'ambiente (es.: compensazioni) e, nella scelta degli indicatori, sarà possibile non limitarsi a quelli che caratterizzano lo stato attuale dell'ambiente e delle reti ecologiche (come, ad es.: Ist04) ma anche introdurre i necessari indicatori di impatto e di risposta.</p>	<p>5. Le valutazioni per la compensazione relativa alla realizzazione di interventi di sviluppo necessitano del dettaglio proprio della fase progettuale e della valutazione puntuale degli impatti stessi, determinati dalle azioni di progetto. Solo nella fase di VIA, pertanto, e attraverso un confronto con le autorità competenti e con il territorio, tali valutazioni possono trovare la più appropriata e corretta soluzione tecnica, da utilizzare come opera di compensazione. Si evidenzia, infatti, come le misure di compensazione vengano generalmente definite di concerto con le Amministrazioni territoriali, sulla base di contesti ed esigenze specifiche.</p> <p>A livello di VAS del Piano, è possibile indicare le tipologie di misure di compensazione (strategie) che Terna realizza più comunemente nell'ambito dei suoi progetti di sviluppo della RTN. Si tratta di iniziative strategiche, spesso sviluppate in collaborazione con associazioni ambientali o enti di gestione di aree naturali protette. Nel capitolo 10 del RA sono riportate le indicazioni sulle principali strategie di miglioramento da attuare, al fine di contenere e/o mitigare il potenziale effetto atteso.</p> <p>Per quanto concerne gli indicatori di impatto e di risposta, si veda quanto indicato nel recepimento della precedente osservazione n. 1 in merito allo schema DPSIR (v. sopra).</p>

Regione Marche - DVA-2018-0010554	
Osservazione	Recepimento
6. Nel Rapporto Preliminare ci si sofferma sulla SEN – Strategia Energetica Nazionale - approvata nel 2013, mentre la nuova SEN 2017 viene soltanto citata. Si ritiene necessario considerare nel Rapporto Ambientale la SEN 2017.	6. La SEN 2017 è oggetto di analisi nel presente RA (cfr. Allegato II).
7. Si ritiene necessario inserire la SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata a dicembre 2017, tra i documenti da considerare nella redazione degli elaborati di piano e del Rapporto Ambientale.	7. La SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è oggetto di analisi nel presente RA (cfr. Allegato II).

Tabella 1-2 Osservazioni della Regione Marche al RPA 2018

Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano - DVA-2018-0015370	
Osservazione	Recepimento
1. Non risultano esserci attività e/o progetti specifici ad oggi valutabili ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.	-
2. Si ritiene, comunque, opportuno evidenziare, relativamente al procedimento di adozione ed approvazione del PdS 2018 della RTN, che tale piano dovrà, eventualmente, tener conto, per tutte quelle aree ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, degli indirizzi previsti nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco.	2. Tale pianificazione sarà considerata, qualora la relativa area di competenza fosse interessata da "Azioni Operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali".

Tabella 1-3 Osservazioni del Parco Nazionale Arcipelago Toscano al RPA 2018

Autorità di Bacino Fiumi Isonzo Tagliamento Livenza Piave Brenta-Bacchiglione - DVA-2018-0011101	
Osservazione	Recepimento
1. L'elenco degli atti normativi in materia di VAS esaminati dalla Regione Veneto, va integrato con i seguenti: 1.1 DRG 3262 del 24 ottobre 2006 "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e Modalità operative. Revoca DRG n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione; 1.2 DGR 3752 del 5 12 2006 "Procedure e indirizzi operativi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani "; 1.3 DGR 1646 del 07 agosto 2012 "Presenza d'atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione regionale VAS - Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla DGR 791 /2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali dei PAT/PATI;	1. Gli atti indicati sono integrati nell'elenco dei riferimenti normativi in materia di VAS nel presente RA (cfr. Allegato II-A.2).

Autorità di Bacino Fiumi Isonzo Tagliamento Livenza Piave Brenta-Bacchiglione - DVA-2018-0011101	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1.4 DGR 384 del 25 marzo 2014 "Presenza d'atto del parere n. 24, del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";	
1.5 DGR 1717 del 03 ottobre 2013 "Presenza d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS -Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 40 comma 1 della Legge della Regione del Veneto n. 13 del 6 aprile 2012, nella parte di cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto n. 4 del 26 giugno 2008.	
2. Si rileva altresì (cfr. pag. 14 del RPA) che la L.R. 26 giugno 2008 risulta erroneamente indicata con il numero 26, in luogo del numero 4.	2. Il riferimento normativo è aggiornato (cfr. Allegato II-A.2).
3. Per quanto riguarda gli atti pianificatori di tutela delle acque (cfr. pag. 74 del RPA) si comunica che con Decreto del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 20 marzo 2018 n. 074 è stato approvato il Piano regionale di Tutela delle acque.	3. Lo strumento pianificatorio indicato è considerato nel presente RA (cfr. Relazione - par. 6.3.2 e Allegato II-B - Le verifiche di coerenza)

Tabella 1-4 Osservazioni dell'Autorità di Bacino Fiumi Isonzo Tagliamento Livenza Piave Brenta-Bacchiglione al RPA 2018

MiBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli - DVA-2018-0011217	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Ai fini di una più rapida consultazione e analisi del Rapporto Ambientale, anche nella prospettiva delle future attività di pianificazione, si suggerisce di evidenziare con maggiore chiarezza e sinteticità le aree di intervento della proposta di piano in oggetto, oltre che le variazioni, modifiche ed integrazioni introdotte rispetto ai piani di sviluppo approntati da Terna S.p.A. negli anni precedenti.	1. Nel RA le aree di studio relative alle azioni operative previste dal PdS sono già indicate, in modo chiaro e sintetico, in una tabella all'interno del capitolo sulla caratterizzazione ambientale (cfr. Relazione - par. 8.1); per recepire ulteriormente l'osservazione, in tale capitolo è stata inserita una rappresentazione complessiva, su scala nazionale, delle aree interessate dai nuovi interventi di sviluppo; le analisi e i risultati della caratterizzazione ambientale di tali aree sono illustrati nell'Allegato III. In merito alle informazioni inerenti l'evoluzione degli interventi previsti da Terna nei piani di sviluppo degli anni precedenti, si veda tutto quanto indicato al riguardo nel documento "Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti", con particolare riferimento alle dettagliate schede intervento in esso contenute.
2. Con riferimento ai territori di competenza, il Rapporto Ambientale del PdS 2018 dovrà comprendere approfondimenti degli impatti derivanti dagli interventi	2. L'osservazione, attenendo alla fase di progettazione delle opere e ai relativi studi di impatto ambientale, può essere opportunamente indirizzata nell'ambito dei

MiBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli - DVA-2018-0011217

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>previsti, a partire da un'attenta e puntuale ricognizione dei beni e delle aree coinvolti, dei relativi dispositivi di tutela e dei valori oggetto di protezione, nonché attraverso il riferimento alle disposizioni di tutela degli strumenti di pianificazione paesaggistica e dei piani di gestione dei siti Unesco attualmente vigenti ed eventualmente interessati dagli interventi previsti.</p>	<p>procedimenti di VIA relativi ai singoli interventi. Nel presente RA sono considerati gli strumenti di pianificazione paesaggistica e di gestione dei siti Unesco delle aree interessate dagli interventi/azioni del PdS, al fine di analizzare la coerenza tra gli obiettivi di tali pianificazioni di settore e gli obiettivi del PdS.</p>
<p>3. Per quanto attiene alla verifica di coerenza del PdS 2018 in relazione a sé stesso e agli altri atti di programmazione e pianificazione multi livello e di settore, il Rapporto Ambientale dovrà contenere i necessari approfondimenti e una puntuale verifica delle interferenze nel medio e lungo termine con gli altri strumenti che interessano il territorio di competenza, oltre ad una specifica analisi degli impatti e degli effetti cumulativi dell'insieme delle previsioni.</p>	<p>3. Le verifiche di coerenza, sia interna che esterna, sono state svolte nel presente RA (cfr. Allegato II-B). In particolare, l'analisi di coerenza esterna permette di verificare le relazioni esistenti ed il grado di accordo del PdS, in particolare dei suoi obiettivi, con quanto stabilito dagli altri piani o programmi ovvero con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i piani e programmi del medesimo settore (coerenza esterna generale del settore energia); • le politiche di sostenibilità ambientale sovraordinate (coerenza esterna generale del settore ambiente); • la pianificazione energetica regionale e/o provinciale (coerenza esterna specifica del settore energia); • la pianificazione e programmazione locale ambientale (coerenza esterna specifica del settore ambiente). <p>In merito al tema osservato sulla stima degli effetti, si rimanda al cap.9 del RA, nel quale è riportata sia l'analisi degli effetti ambientali per le singole azioni di Piano, che la stima degli effetti cumulati del PdS 2018.</p>
<p>4. Dal punto di vista progettuale, si raccomanda di evitare scelte che comportino frammentazione del paesaggio agrario o, ancora, alterazione/compromissione delle principali visuali e degli elementi qualificanti e connotativi degli ambiti tutelati, privilegiando pertanto fin da subito le soluzioni progettuali che riducano quanto più possibile impatti negativi sul contesto</p>	<p>4. La raccomandazione sarà considerata nella successiva fase di progettazione, alla quale è infatti opportunamente indirizzata. Si evidenzia inoltre che nel RA, tra gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale rientra il OAs20 "Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento, limitando il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole".</p>

MiBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli - DVA-2018-0011217

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>5. In relazione all'analisi delle alternative, si suggerisce di privilegiare le scelte che escludano nuovo consumo di suolo - con special riguardo per le aree naturali e rurali - e quelle che comportino il recupero di aree compromesse e degradate mediante demolizione delle strutture e la ricomposizione di nuovi valori paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e della Convenzione Europea del Paesaggio (2000). Nel caso di dismissione di impianti obsoleti, si suggerisce di riportare nel Rapporto Ambientale anche le modalità della loro eventuale riconversione, oltre che le misure che si intende adottare per il recupero e la riqualificazione dei caratteri culturali e paesaggistici dei luoghi interessati dalle dismissioni.</p>	<p>5. Si evidenzia che uno dei principali criteri che orienta e guida l'analisi delle alternative, in fase di elaborazione del piano, è quello che tende a minimizzare la nuova occupazione di suolo, in particolare nelle aree naturali e rurali, eventualmente generata dall'attuazione delle azioni di Piano (cfr. cap. 7). In merito alle misure da adottare nel caso di dismissione di impianti, nel presente RA è predisposto un capitolo dedicato alla descrizione delle tipologie degli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale che Terna adotta nei confronti sia delle aree oggetto di nuova infrastrutturazione, che nel caso di interventi di dismissione di opere esistenti (cfr. cap. 10).</p>
<p>6. Con riferimento al piano di monitoraggio sull'attuazione del PdS 2018 si propone che esso sia adeguatamente strutturato ed esplicitato nel Rapporto Ambientale, con indicazione di tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting volta ad indicare gli obiettivi già raggiunti dai Piani di Sviluppo delle precedenti annate, così come i loro esiti negativi (o parzialmente negativi) e le eventuali conseguenti modifiche ed integrazioni inserite nel PdS 2018;</p>	<p>6. Nel RA sono ampiamente illustrate la struttura e la metodologia del monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS (cfr. capitolo 11), indicando anche tempi, periodicità e modalità della relativa reportistica. Il tema sollevato, degli esiti del monitoraggio, viene adeguatamente trattato nei Rapporti di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, che danno conto dell'applicazione della metodologia illustrata e dei risultati ottenuti. Inoltre, recependo le indicazioni del parere n. 2928 del 18/01/2019, espresso dalla CTVA in merito al Rapporto di monitoraggio VAS dei PdS precedenti, è stato inserito nel RA uno specifico paragrafo (cfr. § 11.7), che fornisce evidenza del recepimento di tali indicazioni e di come si è tenuto conto degli esiti del monitoraggio VAS dei PdS precedenti.</p>
<p>7. In riferimento al sistema di indicatori prescelto per l'effettuazione del monitoraggio degli effetti dell'attuazione della proposta di PdS 2018 sul patrimonio culturale e sul territorio ed, in particolare, all'indicatore "3.5 Ist05 - Tutela aree agricole di pregio", mirante a misurare la frazione dell'area di indagine non occupata da aree agricole di pregio DOCG e DOC, si evidenzia che, dal punto di vista paesaggistico, tale indicatore andrebbe integrato con un ulteriore indicatore teso a misurare la frazione dell'area di indagine non occupata da aree rurali non più produttive, ma passibili di futuri interventi di valorizzazione</p>	<p>7. L'integrazione di un eventuale ulteriore indicatore, come quello suggerito, richiede la disponibilità dei dati georiferiti relativi alla tipologia territoriale/paesaggistica indicata. Si evidenzia, inoltre, come il tema sollevato possa essere tenuto in considerazione nella successiva fase di progettazione degli interventi, anche in riferimento al tema della riqualificazione e dei ripristini delle aree oggetto di dismissione, che a volte coincidono con aree rurali non più produttive (cfr. recepimento della precedente osservazione n. 5).</p>

MiBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli - DVA-2018-0011217	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
in chiave di multifunzionalità rurale, in linea con i più recenti orientamenti in materia della Commissione Europea.	
8. In riferimento alla scelta del sistema di indicatori per il monitoraggio, si propone l'introduzione di uno specifico indicatore atto a misurare l'effettivo consumo di suolo nell'ambito degli interventi previsti ovvero il recupero e riqualificazione di suolo, e nello specifico delle aree paesaggistiche di pregio. Al riguardo, si suggerisce di fare riferimento agli indicatori e alle attività di monitoraggio svolte con cadenza annuale dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente 'SNPA'.	8. Nel Rapporto di Monitoraggio VAS dell'attuazione dei PdS (in particolare nella Parte III), recentemente prodotto da Terna e trasmesso al MATTM, al MiBACT e al MiSE (23/10/2018) e reso disponibile anche sul sito web di Terna (https://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/Valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx) è stato introdotto, così come richiesto dal MiBACT (DVA-2017-9839 del 26/04/2017), il tema del consumo di suolo, fornendo un bilancio tra l'occupazione di suolo relativo alle nuove realizzazioni e alle demolizioni. Inoltre, gli indicatori di sostenibilità territoriale (Ist07 ÷ Ist11) consentono di monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici della componente Paesaggio. Le indicazioni in merito alle attività e agli indicatori del SNPA saranno prese in considerazione nell'ottica di valutare possibili integrazioni della metodologia condivisa per il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS.
9. Data la rilevanza del profilo archeologico dei territori di competenza, si rimanda alle osservazioni e ai suggerimenti di ordine generale contenuti nella precedente nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 35068 del 15/12/2017 avente ad oggetto le osservazioni del Mibact nella fase di scoping della Valutazione ambientale strategica relativa al Piano di Sviluppo 2017 della Rete di trasmissione elettrica nazionale Terna S.p.A.	9. Nel presente RA sono considerate le osservazioni e i suggerimenti riportati nella nota indicata.
10. Considerata la fase preliminare di programmazione e pianificazione in oggetto, questo Ufficio si riserva di dettare più puntuali prescrizioni sulla base dell'esame del progetto di dettaglio dei singoli interventi previsti dal PdS 2018.	-

Tabella 1-5 Osservazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli al RPA2018

ARPA Liguria - DVA-2018-0012204	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Il PdS 2018 prevede in Liguria, con avvio a partire dal 2020, un "Nuovo intervento (PdS18)" di adeguamento denominato 160-N. Per valutare gli effetti di realizzazione di tale intervento in relazione al sistema di monitoraggio ambientale previsto del PdS2018 (paragrafo 9.5.1 del RPA_art13co_1PdS2018), si evidenzia l'opportunità di valutare l'interferenza eventuale di cantieri con ambiti territoriali importanti per la biodiversità.</p> <p>Si ritiene opportuno segnalare l'esistenza in Liguria della banca dati (Li.Bi.Oss.) consultabile dal portale AmbienteInLiguria/Natura/Biodiversità. In tale banca dati si possono individuare specie animali e vegetali, nonché habitat, che si conoscono essere presenti sul territorio della ns. Regione ed anche quelle che rivestono importanza conservazionistica.</p>	<p>1. Si ringrazia per la segnalazione. La fonte dati indicata sarà considerata nella successiva fase di progettazione, nella quale vengono anche valutati gli impatti nella fase di cantiere/realizzazione dell'opera.</p>

Tabella 1-6 Osservazioni ARPA Liguria al RPA 2018

Regione Liguria - DVA-2018-0013138	
Osservazione	Recepimento
<p>1. In relazione ai contenuti generali e all'impostazione metodologica si ritiene opportuno, che il Piano debba:</p>	-
<p>1.1 considerare per i nuovi interventi previsti non solo il tessuto urbano continuo e discontinuo ma anche i recettori sparsi ai fini della limitazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici;</p>	<p>1.1 L'indicazione sarà considerata nella successiva fase di progettazione delle opere, nel rispetto della normativa vigente.</p>
<p>1.2. individuare le criticità ambientali e relative all'esposizione a campi elettromagnetici anche degli elettrodotti esistenti;</p>	<p>1.2 La tematica viene affrontata nel RA ed in particolare tra gli obiettivi a carattere ambientale è presente l'obiettivo OA₅₇ "Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche", il cui raggiungimento è verificato mediante la stima dell'indicatore di sostenibilità Ist20-Limitazione della esposizione ai CEM.</p>
<p>1.3 valutare la possibile interazione tra i nuovi interventi ed i recettori maggiormente sensibili ponendosi, ai fini della loro tutela, obiettivi in termini di esposizione a campi elettromagnetici anche più cautelativi rispetto alle norme vigenti;</p>	<p>1.3 Mediante la stima dell'indicatore Ist20-Limitazione della esposizione ai CEM, viene misurata la frazione dell'area di indagine idonea ai sensi</p>

Regione Liguria - DVA-2018-0013138	
Osservazione	Recepimento
	<p>del rispetto dell'obiettivo di qualità di $3 \mu\text{T}$, fissato dal DPCM 8 luglio 2003.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, come la fascia considerata per il livello di tensione del 380 kV garantisca i termini di legge, allo stesso modo delle fasce considerate per i livelli di tensione inferiore (220 kV e 150/132 kV). Nell'ipotesi di un elettrodotto 380 kV doppia terna con conduttore 31.5 trinato in zona A, infatti, secondo la CEI 11-60 la portata è di 2955 A per fase; considerando una disposizione delle fasi non ottimizzata (con cui si ha il massimo valore di campo), si ha un'ampiezza della fascia di $3 \mu\text{T}$, rispetto all'asse dell'elettrodotto, di circa 78 m. Pertanto, il valore di 84 m riportato nell'Allegato IV del Rapporto Ambientale, essendo maggiore di 78 m, è certamente più cautelativo. Si precisa, infine, che l'ampiezza a cui si fa riferimento (78/84 m) è l'ampiezza della fascia rispetto all'asse linea, quindi 84 m a destra e 84 m a sinistra dell'asse linea, per un'ampiezza totale della fascia pari a 168 m. Tale precisazione vale, ovviamente, per tutti i livelli di tensione, quindi anche per il 220 kV, per il 150 kV e per il 132 kV.</p> <p>In merito alla presenza di recettori sensibili, si evidenzia che a livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un'opera definita; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, in relazione al tracciato progettuale, nel rispetto della vigente normativa.</p>
<p>2. Con riferimento invece allo specifico coinvolgimento del territorio ligure nelle ipotesi localizzative individuate dal Piano, emerge che la nuova interconnessione tra Italia e Francia Nava-S. Dalmas (identificativo PdS 160-N) attraverso il potenziamento della linea esistente da 66 a kV 132 kV, interessa i comuni di Mendatica, Cosio di Arroscia e Pornassio, in merito alla quale sono effettuare le seguenti considerazioni:</p>	-

Regione Liguria - DVA-2018-0013138	
Osservazione	Recepimento
<p>2.1. se l'intervento si dovesse discostare dal tracciato esistente ovvero se dovesse richiedere la collocazione di nuovi sostegni e/o lavori di scavo, occorre che siano approfondite le analisi sui diversi comparti ambientali eventualmente coinvolti, segnalando la necessità di non interferire con eventuali opere di captazione idrica esistenti (D.Lgs n. 152/2006 art. 94 - disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano). A tal fine si rimanda, come indicato nel parere della Vice Direzione Ambiente della Regione Liguria e del Settore Ecosistema costiero e Acque allegati, per l'esatta individuazione delle derivazioni idriche potenzialmente interessate nell'ambito dell'intervento in oggetto, al link del Geoportale Regione Liguria: http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html?id=1916.</p>	<p>2.1 Le osservazioni effettuate attengono alla scala di progetto e saranno pertanto valorizzate in quell'ambito. Alla scala di VAS del piano, l'azione indicata ricade nella tipologia di funzionalizzazione, ovvero è un'azione su asset esistenti, che implica la sostituzione/modifica di alcuni singoli componenti, obsoleti e/o degradati. Qualora in futuro si rendesse necessario quanto previsto dall'osservazione, Terna seguirà l'iter procedurale previsto. Si ringrazia per la segnalazione, la fonte dati indicata sarà utilizzata per la successiva fase di progettazione.</p>
<p>2.2. se l'intervento dovesse riprendere il tracciato esistente si fa comunque presente che la tratta in questione è interessata da diversi dissesti geomorfologici indicati nelle cartografie dei Piani di bacino PAI del fiume Po e PAI del t. Arroscia come specificato nel dettaglio nel parere della Vice Direzione Ambiente della Regione Liguria e del relativo allegato (contributo tecnico del Settore Assetto del Territorio). In particolare, si evidenzia che il PAI del fiume Po interessa una parte del territorio del comune di Mendatica ed individua, in particolare in loc. Monesi di Mendatica, un'ampia frana attiva che è stata interessata da una recente riattivazione (novembre 2016). Nella frana attiva perimetrata nel PAI sono collocati 4 tralicci (n.335-336-337-338) dell'attuale linea Nava-San Dalmas. Si chiede di individuare tutte le possibili soluzioni progettuali al fine di non aggravare ulteriormente le menzionate condizioni di criticità con gli obiettivi di evitare interferenze degli elettrodotti, o delle stazioni elettriche, con le aree soggette a rischio per fenomeni di instabilità dei suoli ed evitare sollecitazioni del terreno in aree a rischio idrogeologico.</p>	<p>2.2 L'osservazione, attenendo alla fase di progettazione delle opere, sarà opportunamente valorizzata in quella fase.</p>
<p>3. Si evidenzia l'opportunità di valutare l'interferenza eventuale di cantieri con ambiti importanti per la biodiversità. Per gli approfondimenti da condurre, come evidenziato dall'allegato contributo di Arpal, si ritiene opportuno segnalare la banca dati (Li.Bi.Oss.) consultabile sul portale Ambienteinliguria/Natura/Biodiversità per l'individuazione di specie animali e vegetali, nonché habitat, presenti sul territorio ligure.</p>	<p>3. Si ringrazia per la segnalazione. La banca dati indicata sarà considerata nella successiva fase di progettazione.</p>

Regione Liguria - DVA-2018-0013138	
Osservazione	Recepimento
<p>4. Si evidenzia l'assenza di interferenze negative con il sistema dei beni culturali e paesaggistici tutelati presenti nel territorio ligure.</p> <p>Tuttavia, si evidenzia il richiamo alla necessità di previa sottoposizione dei progetti di lavori pubblici e di interesse pubblico alle preventive procedure di valutazione archeologica, previste dall'art. 25 del Codice degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 50/2016) e dall'art. 95 del Codice dei Beni Culturali, nonché agli adempimenti previsti dalla legge n. 710/1949 e dal DM 15 maggio 2017.</p>	<p>4. Nel registrare l'assenza di interferenze con il sistema dei beni culturali e paesaggistici tutelati presenti nel territorio ligure, si assicura che Terna, nell'ambito della progettazione, già prevede lo svolgimento di indagini di archeologia preventiva in accordo con la normativa vigente. Per approfondimenti si rimanda al par. 10.8 del Rapporto ambientale.</p>

Tabella 1-7 Osservazioni della Regione Liguria al RPA 2018

Associazione Nazionale Comuni Italiani, ANCI- Pareri del Comune di Cingoli, Civitavecchia e Selargius – DVA-2018-0013393	
Osservazione	Recepimento
<p>L'ANCI raccoglie e trasmette le osservazioni dei seguenti Comuni: Cingoli, Civitavecchia e Selargius. In particolare:</p> <p><u>Il Comune di Cingoli ha espresso quanto segue:</u> ritiene in via prioritaria la soluzione con l'interramento dei cavi in sostituzione della linea aerea proposta da Terna Spa; inoltre per il tratto di linea della zona di Grottaccia, vista la densità di popolazione presente e le numerose attività agrituristiche – turistico ricettive si chiede la rivisitazione del progetto ricorrendo all'interramento di tracciato.</p> <p><u>Il Comune di Civitavecchia ha espresso quanto segue:</u> segnala e chiede l'interramento o la eventuale dismissione degli elettrodotti inizialmente di proprietà delle allora Ferrovie dello Stato, ricadenti in un ambito fortemente antropizzato e incidenti su aree standard urbanistici il cui utilizzo e frequentazione oggettiva può superare facilmente il limite delle quattro ore giornaliere.</p> <p><u>Il Comune di Selargius ha espresso quanto segue:</u> chiede di considerare la zonizzazione comunale in fase di programmazione e attuazione degli interventi del PdS 2018 della RTN, nell'ottica di dare attuazione ad interventi di funzionalizzazione volti all'interramento delle reti aeree interessanti in particolare l'abitato in località "Is Corrias".</p>	<p>-</p> <p>L'osservazione attiene alla dimensione progettuale di un singolo intervento (Fano – Teramo, che non rientra nel PdS 2018) e può quindi essere indirizzata nell'ambito del relativo procedimento autorizzativo.</p> <p>Nel PdS 2018, oggetto della procedura di VAS cui si riferisce l'osservazione, non si riscontrano interventi che interessino il territorio del Comune di Civitavecchia. Si ringrazia della segnalazione che potrà essere considerata in relazione ad eventuali interventi che coinvolgano gli elettrodotti indicati.</p> <p>La pianificazione comunale e le relative zonizzazioni vengono assolutamente considerate in fase di progettazione dei singoli interventi.</p>

Tabella 1-8 Osservazioni dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ANCI – Pareri del Comune di Cingoli, Civitavecchia e Selargius al RPA 2018

ARPA Toscana DVA-2018-0014121	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
L'ARPA Toscana esprime, sul Rapporto Preliminare Ambientale di VAS per il Piano di sviluppo 2018, valutazione positiva condizionata all'inserimento nel Rapporto Ambientale dei seguenti elementi:	E' stata avviata un'interlocazione fra ARPA Toscana e Terna, volta ad affrontare e chiarire i temi evidenziati. Si anticipano, di seguito, alcune considerazioni. La VAS non formula giudizi (positivi o negativi), in quanto è finalizzata ad aiutare il pianificatore di settore ad integrare, la considerazione degli aspetti ambientali, all'interno del proprio processo di pianificazione.
1. elenco dei tratti di linea/stazioni elettriche dove saranno applicate le "azioni gestionali", specificando nel dettaglio cosa sarà concretamente posto in essere;	Le azioni gestionali, come spiegato nel RA, sono azioni immateriali che non intervengono a modificare fisicamente l'assetto della rete; per loro natura, infatti, non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali, in quanto si sostanziano in attività a carattere immateriale quali: il coordinamento con altri gestori di reti elettriche, le operazioni di M&A, il miglioramento degli apparati di controllo, ecc.; non possono quindi essere collocate su un preciso asset, in quanto rappresentano la modalità/opzione strategica cui Terna ricorre (quando possibile) per esercire la rete, evitando di porre in atto azioni operative. Si tratta quindi più di "politiche" gestionali.
2. definizione di uno specifico indicatore per valutare la variazione dell'esposizione della popolazione a seguito dell'applicazione delle azioni "gestionali" di efficientamento e potenziamento delle linee/ stazioni esistenti;	2. Come si evince anche dal recepimento della precedente osservazione n. 1 (v. sopra), le azioni di efficientamento e/o potenziamento rientrano nella tipologia delle azioni di "funzionalizzazione" (e non in quella delle azioni "gestionali").
3. indicazione esplicita dei criteri che hanno portato alla scelta dell'ampiezza dell'area di studio;	3. Le aree di studio sono state definite sulla scorta delle indicazioni contenute nell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e delle "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017), nonché in ragione delle risultanze emerse in sede di elaborazione del RA dei PdS 2013-2014-2015 e del RA relativo ai PdS 2016 e 2017. In particolare, il criterio per la definizione dell'ampiezza dell'area di studio relativa agli interventi di funzionalizzazione, fa riferimento al DL 239/2003, art. 1-sexies, co. 4-sexies, relativo ad interventi su elettrodotti esistenti della RTN, quale è il caso degli interventi di funzionalizzazione.

ARPA Toscana DVA-2018-0014121	
Osservazione	Recepimento
4. definizione più esplicita di S(cem) per l'indicatore Ist20;	4. Si veda il recepimento all'osservazione n. 1.3 della Regione Liguria (cfr. Tabella 1-7).
5. criteri e dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna, come da D.M. 29/5/2008, e contestuale dichiarazione che tale ampiezza è la massima possibile per ogni elettrodotto a 380 kV doppia terna;	5. I dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna (come da D.M. 29/5/2008), con particolare riferimento al tipo di conduttore e all'altezza dei sostegni, sono dati disponibili nel progetto esecutivo dell'intervento e quindi non sono disponibili/pertinenti ad un livello di piano che, come già evidenziato, arriva ad individuare delle esigenze elettriche.
6. indicazione esplicita che saranno inviati con cadenza annuale i dati di corrente alle Amministrazioni competenti e ad ARPAT per tutte le linee (comprese quelle ex RFI), con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità;	6. Terna considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune.
7. indicazione esplicita che saranno inviati con cadenza annuale alle Amministrazioni competenti e ad ARPAT i Rapporti di Monitoraggio dei PdS, aggiornati con i nuovi indicatori;	7. I Rapporti di monitoraggio VAS del PdS vengono resi nelle modalità previste. Si segnala, al riguardo, che il primo Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, aggiornato al 31/12/2012, è stato trasmesso da Terna all'Autorità competente (MATTM), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE, Autorità procedente) in data 24/10/2013, affinché lo pubblicassero sui propri siti web e risulta pubblicato sul sito web del proponente (http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx). Per quanto concerne il secondo Rapporto di monitoraggio VAS (RM), aggiornato al 31/12/2016: <ul style="list-style-type: none"> · in data 20/11/2017 è stata trasmessa, agli stessi destinatari di cui sopra, la Parte I, relativa all'attuazione dei PdS 2013-2014-2015, monitorati nelle tre modalità: di avanzamento, di processo, ambientale; · in data 27/11/2017 è stata trasmessa, agli stessi destinatari, la Parte II, relativa al monitoraggio "di avanzamento" dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013;

ARPA Toscana DVA-2018-0014121	
Osservazione	Recepimento
	<p>· in data 23/10/2018 è stata trasmessa, agli stessi destinatari, la Parte III (ultima), relativa al monitoraggio "di processo" e "ambientale" dell'attuazione dei PdS precedenti.</p> <p>Si precisa, infine, che anche il secondo Rapporto di monitoraggio VAS (RM), articolato nelle tre parti, è disponibile sul sito web del proponente (http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx).</p>
8. analisi delle criticità ambientali esistenti segnalate dalle Amministrazioni competenti e da ARPAT, prevedendo adeguate modalità di intervento.	8. Terna prenderà in considerazione tale proposta, confermando la disponibilità a ricevere segnalazioni relative ad eventuali criticità di esercizio. Si ricorda comunque che, ai sensi della vigente normativa (Dlgs 93/2011), " ... il Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (PdS) individua le infrastrutture di trasmissione da costruire o potenziare nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete ...".

Tabella 1-9 Osservazioni dell'ARPA Toscana al RPA 2018

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0014486	
Osservazione	Recepimento
1. Si ravvisa che le azioni del PdS 2018 non esplicitano delle opere puntuali sul territorio nazionale.	1. Nel presente RA sono indicati gli interventi/azioni previsti dal PdS 2018, secondo il livello di definizione del Piano, che individua le esigenze elettriche. È nella successiva fase di progettazione che tali esigenze raggiungeranno il livello di definizione progettuale, che le caratterizzerà come opere puntuali.
2. Preso atto dell'impostazione VAS del PdS 2018, si ravvisa tuttavia che in uno scoping così strutturato le valutazioni ambientali figurano molto limitate rispetto alle informazioni richieste dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006 per la valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente.	2. L'allegato VI del D.Lgs 152/2006 specifica le informazioni e i contenuti da inserire nel Rapporto ambientale (e non nel Rapporto preliminare). Il Rapporto preliminare infatti, come indicato dal D.Lgs. 152/06, permette di definire "sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani [...] la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale". I due Rapporti, pertanto, sono elaborati sulla base delle informazioni disponibili nei

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0014486	
Osservazione	Recepimento
	<p>diversi momenti in cui si collocano, rispetto all'evoluzione dell'attività pianificatoria (elaborazione del piano).</p> <p>Il RPA è stato redatto congiuntamente allo sviluppo delle elaborazioni che hanno portato alla stesura del PdS 2018 e pertanto la sua impostazione metodologica e la definizione dei suoi contenuti rispecchiano lo stato di avanzamento dello stesso. Peraltro, tale impostazione metodologica del RPA è stata positivamente valutata dalla CTVA nel proprio parere n. 2927 del 18/01/2019, espresso con riferimento al RPA del PdS 2018.</p> <p>Si evidenzia, infine, che nella redazione del presente RA sono trattate le informazioni richieste dall'Allegato VI del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, in riferimento agli interventi/azioni previsti dal PdS 2018 ed alla valutazione degli effetti ambientali significativi (cfr. cap. 9).</p>
<p>3. Il Servizio energia con nota prot. n. 26836 del 17.05.2018 ha ritenuto opportuno ricordare che il Piano energetico regionale (PER), di riferimento approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2564 del 22 dicembre 2015 è un piano strategico che indica, declinandoli a livello regionale, obiettivi nazionali e comunitari nel settore dell'energia. Gli obiettivi comunitari perseguiti dal PER e ritrovabili nella Strategia europea 2020 e nella nuova Strategia 2030 riguardano visioni di sistema europei quali l'ambiente, la crescita, la competitività e la sicurezza di approvvigionamento.</p>	<p>3. La coerenza esterna con lo strumento indicato è analizzata nel presente RA (cfr. cap. 6 e Allegato II).</p>
<p>4. Il PER, per quanto attiene all'insediamento di strutture elettriche, sia lineari che puntuali, ha predisposto la Misura 9b "Anticipare volontariamente il confronto con il territorio a vari livelli (Regione, Province, Comuni) nella fase di pianificazione di infrastrutture energetiche lineari, compresi quelli previsti nel Piano di Sviluppo, al fine di condividere i criteri di caratterizzazione del territorio (Criteri ERPA/ERA) e localizzare in modo ottimale le nuove installazioni, anche stipulando accordi preventivi di pianificazione per stabilire misure compensative per i territori che saranno attraversati dalle infrastrutture energetiche", completando tale previsione con l'articolo 7 delle Norme tecniche di attuazione del PER, dove è previsto che per l'individuazione delle alternative meno impattanti in caso di attraversamenti di infrastrutture energetiche sul territorio</p>	<p>4. Conformemente a quanto richiamato nel PER della Regione FVG (Misura 9b), i Criteri ERPA sono criteri di caratterizzazione del territorio, finalizzati all'individuazione di ipotesi localizzative sostenibili per i nuovi elementi infrastrutturali (nuove installazioni). Tali criteri sono regolarmente utilizzati e proposti da Terna per individuare le alternative localizzative meno impattanti, in termini di corridoi ambientali/territoriali, per i nuovi interventi del PdS (cfr. Annesso I del RA).</p> <p>Recentemente, il MATTM ha chiesto a Terna di illustrare la metodologia dei Criteri ERPA, quale strumento di supporto alle decisioni nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale. A valle della presentazione</p>

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0014486	
Osservazione	Recepimento
regionale sono adottati i criteri localizzativi E.R.PA (Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione) sviluppati da TERNA S.pA per le concertazioni con i territori attraversati dalle medesime infrastrutture energetiche".	effettuata da Terna (il 17/11/2019), il MATTM ha espresso pieno apprezzamento della metodologia illustrata, comunicando la propria intenzione di estendere l'applicazione dei criteri ERPA anche ad altre tipologie di infrastrutture/impianti e di coinvolgere le Regioni in tale processo.
5. In considerazione del fatto che nella VAS in argomento le scelte strategiche non hanno una localizzazione definita, mentre la valutazione di incidenza si concentra su singoli Siti Natura 2000, richiedendo uno studio e una rappresentazione sito specifica, Terna propone di seguire le indicazioni fornite dal MATTM, valutando le possibili interferenze che le azioni potrebbero potenzialmente generare su ciascuna macrocategoria di habitat indagata. È opinione dello scrivente Servizio che nella valutazione di incidenza oltre a valutare il sopra citato aspetto, debbano essere valutate anche le interferenze con le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/CE e le misure di mitigazione che verranno adottate per limitare gli impatti.	5. La metodologia utilizzata è quella proposta dal MATTM nel documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti" a cura del MATTM (cfr. Allegato V). Tra gli obiettivi di conservazione alla base dello studio di incidenza sono indicati anche quelli relativi alla tutela dell'avifauna. In merito alle misure adottate da Terna per la salvaguardia dell'avifauna si rimanda al par. 10.7 del RA.
6. Si evidenzia che gli ambiti tutelati a scala regionale comprendono, oltre a Zone speciali di conservazione (ZSC - ex SIC), Zone di protezione speciale (ZPS), Parchi e Riserve regionali di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve regionali), anche biotopi (sempre tutelati dalla LR 42/96) e prati stabili di cui alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili regionali).	6. Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa a copertura nazionale. Le tematiche indicate saranno considerate nella successiva fase di progettazione.
7. Nella scheda dell'indicatore Tutela aree di pregio per la biodiversità - Ist 01 - nel calcolo della superficie di aree protette a livello locale, nazionale e/o comunitario dovrebbero essere considerati anche gli eventuali biotopi o prati stabili.	7. Si veda il recepimento all'osservazione del punto precedente.
8. Si informa dei seguenti aggiornamenti riguardo il quadro della pianificazione di livello regionale pertinente al PdS indicato nel RPA:	-
8.1 Approvazione definitiva del Piano paesaggistico regionale con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres., pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 divenuto efficace dal 10 maggio 2018.	8.1 Il quadro della pianificazione di livello regionale è aggiornato con lo strumento segnalato.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0014486	
Osservazione	Recepimento
8.2 Approvazione del Piano regionale di Tutela delle Acque con decreto del Presidente n. 074 del 20 marzo 2018, previa deliberazione della Giunta Regionale n. 591/2018. Il D.P.Reg 74/2018, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 22 del 4 aprile 2018 al BUR n. 14 del 4 aprile 2018.	8.2 Si veda il recepimento all'osservazione del punto precedente.
8.3 Approvazione con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres dei "Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti", pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 21 del 4 aprile 2018 al BUR n. 14 del 4 aprile 2018.	8.3 Lo strumento pianificatorio indicato non è stato considerato, poiché ritenuto non strettamente pertinente.
8.4 Approvazione del nuovo Piano Regionale Amianto con DPREG n. 108/2018.	8.4 Si veda il recepimento all'osservazione del punto precedente.
8.5 Avvio della procedura di VAS del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 e di cui all'articolo 5 della legge regionale 30/1987, con Deliberazione di Giunta regionale del 16 settembre 2016, n. 1723.	8.5 Si veda il recepimento all'osservazione del punto precedente.

Tabella 1-10 Osservazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al RPA 2018

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona Rovigo e Vicenza - DVA-2018-0014591	
Osservazione	Recepimento
1. Si ritiene non esaustiva per le tematiche relative all'incidenza sul patrimonio paesaggistico e monumentale l'applicazione degli indicatori per la VAS, da cui risulta una valutazione di tipo quantitativo e non qualitativo degli interventi.	1. L'osservazione in merito alla valutazione qualitativa, ritenuta pertinente alla fase di progettazione, può essere opportunamente indirizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai singoli interventi.
2. Si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale e paesaggistico, in relazione ai decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi, siti UNESCO e relative buffer zone, centri storici tutelati, beni culturali (mobili e immobili) diffusi sul territorio e l'evoluzione probabile senza l'attuazione del piano.	2. Ricordando che a livello di piano, non è definita la specifica localizzazione sul territorio delle azioni previste dal PdS, nel presente RA è riportata la caratterizzazione ambientale delle aree di studio potenzialmente interessate dalle azioni, che prevede l'analisi di: <ul style="list-style-type: none"> · Aree EUAP · Aree naturali protette (parchi e riserve naturali) · Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 · Important Bird Areas (IBA), · Aree Ramsar

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona Rovigo e Vicenza - DVA-2018-0014591

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Reti ecologiche • Rotte migratorie • Aree naturali e seminaturali • Aree agricole di pregio • Rete idrografica • Aree e beni vincolati secondo il D.Lgs. 42/2004 (art. 10, art. 136, art. 142, art. 143) • Siti Unesco • Aree a pericolosità idrogeologica • Uso del suolo • Aree SIN/SIR <p>L'osservazione, attenendo alla fase di progettazione delle opere, può essere opportunamente indirizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai singoli interventi.</p>
<p>3. Si ritiene non del tutto esaustiva la considerazione dell'indicatore 3.15 - Ist 15 tutela delle aree ad alta percettività visuale, calcolato mediante l'individuazione dei corsi d'acqua presenti nell'area di studio e il relativo buffer pari a 50 m da ciascuna sponda, considerato che la tutela paesaggistica ricopre la fascia dei 150 m dall'argine.</p>	<p>3. Gli indicatori utilizzati nel RA sono individuati per il livello di analisi della VAS del piano. Nella successiva definizione progettuale dei singoli interventi, l'analisi e la valutazione ambientale raggiungono il livello di approfondimento indicato.</p>
<p>4. Si ritiene parzialmente esaustiva la considerazione della sola banca dati www.cartadelrischio.it senza integrare i dati con altre banche dati ministeriali, quali ad esempio: http://vincoliinrete.beniculturali.it/ http://www.sitap.beniculturali.it/</p>	<p>4. La banca dati www.cartadelrischio.it è utilizzata in particolare per la stima dell'indicatore Ist10 - Tutela delle aree a rischio del paesaggio. Le altre due banche dati sono comunque consultate per la stima degli altri indicatori inerenti la tematica.</p>
<p>5. Per tutte le opere che comportano movimentazione del suolo, si richiama quanto previsto dalle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità (D.Lgs. 50/2016, art. 25, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art.28 comma 4), in accordo con quanto indicato tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ossia la salvaguardia o la minimizzazione delle potenziali interferenze delle opere con i beni di interesse archeologico.</p>	<p>5. Si veda il recepimento all'osservazione n. 4 della Regione Liguria (cfr. Tabella 1-7).</p>

Tabella 1-11 Osservazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio Verona Rovigo Vicenza al RPA 2018

ARPA Campania – DVA-2018-0014706	
Osservazione	Recepimento
Si ritiene che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto e tali da garantire:	-
1 Un quadro complessivo degli interventi previsti dal PdS 2018 e di quelli afferenti alle precedenti annualità realizzati o in corso, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, facendo riferimento agli esiti dei "monitoraggi ex post" dei Piani considerati.	1. Il quadro complessivo degli interventi previsti dal PdS 2018 è riportato nel presente RA. In merito agli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, viene adeguatamente trattato nei Rapporti di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS.
2. Si consiglia inoltre di fornire indicazioni in merito agli interventi che possono configurare possibili procedure di VAS, VIA, VI.	2. In fase di VAS del piano, il livello di definizione delle esigenze elettriche non è tale da permettere di individuare quali degli interventi previsti nei PdS debbano essere sottoposti alle altre procedure. Si rammenta comunque che, in accordo con la metodologia proposta dal MATTM nel documento "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", il RA del PdS sviluppa anche il tema della valutazione di incidenza del piano stesso (cfr. Allegato V).
3. La coerenza tra gli obiettivi del PdS 2018 e gli obiettivi degli altri pertinenti piani/programmi analizzati. In particolare, per la Regione Campania si consiglia di integrare la trattazione con:	-
3.1 Il piano di bonifica;	3.1 Nel processo di VAS dei PdS non è prevista l'analisi di coerenza con la pianificazione del settore indicato, poiché considerato non strettamente pertinente.
3.2 Il Piano Regionale Attività Estrattive;	3.2 Si veda il recepimento al punto precedente
3.3 Il Piano Regionale dei Trasporti.	3.3 Si veda il recepimento al punto precedente
4. L'efficace rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente considerando nel RA tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia, alla localizzazione e alla dimensione degli interventi realizzati – autorizzati – proposti. A tale proposito, si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali componenti ambientali da trattare: - popolazione ed attività antropiche (demografia; aspetti socio - economici) - salute umana (esposizione all'inquinamento) - aria e clima (qualità dell'aria - emissioni - caratteristiche climatiche)	4. Le tematiche indicate sono trattate nel presente RA (cfr. cap. 8 e Allegato III)

ARPA Campania – DVA-2018-0014706	
Osservazione	Recepimento
<ul style="list-style-type: none"> - acqua (qualità dei corpi idrici - risorse idriche e usi sostenibili) - suolo (uso del territorio, qualità del suolo, contaminazione suoli e bonifiche) - biodiversità e aree naturali protette - paesaggio e beni culturali - ambiente urbano - rifiuti - energia (consumi di energia, domanda energetica, produzione di energia da fonti rinnovabili) - rischi (rischio naturale - idrogeologico, sismico, vulcanico, rischio antropogenico, rischio industriale) - agenti fisici (inquinamento elettromagnetico - inquinamento acustico) 	
<p>5. La descrizione delle peculiarità e delle criticità ambientali rapportandole alla programmazione proposta; in particolare sarebbe opportuno, viste le caratteristiche del territorio campano, evidenziare le interrelazioni con aree protette, vincoli territoriali e ambientali, cave, discariche, siti contaminati, Terra dei fuochi, ripetitori per telefonia, etc.;</p>	<p>5. Le tematiche indicate vengono trattate nel presente RA. Per alcune, il livello di dettaglio appare più consono alla fase di progettazione dei singoli interventi.</p>
<p>6. La valutazione degli effetti delle singole azioni sulle tematiche individuate (la valutazione potrà essere di tipo qualitativo e/o quantitativo a seconda della disponibilità dei dati ufficiali rilevati per ogni matrice ambientale e territoriale interessata).</p>	<p>6. La stima degli effetti delle singole azioni è effettuata nel presente RA (cfr. cap. 9), mediante l'uso di idonei indicatori (cfr. Allegato IV).</p>
<p>7. In particolare si evidenzia che la valutazione degli effetti non dovrebbe essere limitata esclusivamente alle azioni che determinano consumo di territorio ma dovrebbe riguardare tutte le azioni operative del Piano che potrebbero determinare effetti sulle diverse componenti ambientali/territoriali già considerate in fase di caratterizzazione ambientale.</p>	<p>7. La stima degli effetti viene effettuata per tutte le azioni operative previste dal PdS 2018 (cfr. cap. 9.)</p>
<p>8. Grande attenzione va posta nella trattazione della delicata questione della "sommatoria degli effetti" in cui vanno compresi non solo gli impatti legati all'attuazione del PdS 2018 sul territorio ma anche quelli che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo, specificando il superamento dei livelli di qualità ambientale (in particolar modo rispetto alla componente elettromagnetismo) o dei valori limite del consumo risorse.</p>	<p>8. Il tema osservato della sommatoria degli effetti viene sviluppato nel presente RA (cfr. par. 9.4 -Stima degli effetti cumulati del PdS 2018). Nei Rapporti di monitoraggio VAS, inoltre, vengono considerati anche gli interventi che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo.</p> <p>Infine, per quanto concerne il tema del superamento dei livelli di qualità ambientale, con particolare riferimento alla componente elettromagnetismo (CEM), si ricorda che a livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate</p>

ARPA Campania – DVA-2018-0014706	
Osservazione	Recepimento
	in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un intervento definito; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, nel rispetto della vigente normativa.
9. La descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate in maniera puntuale e prescrittiva, finalizzate a ridurre gli effetti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente.	9. Il tema è trattato all'interno del presente RA (cfr. cap. 10).
10. In riferimento al monitoraggio, una selezione di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a: -verificare l'attuazione e l'efficacia dei nuovi interventi e di quelli riferiti ai precedenti Piani; -descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale/nazionale; -fornire orientamenti per il successivo PdS.	10. Nel corso degli anni sono stati definiti e ottimizzati diversi set di indicatori per il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, i quali rispondono alle prerogative indicate dall'osservazione; tali indicatori sono illustrati nel cap. 11 del presente RA e, soprattutto, nei Rapporti di monitoraggio VAS: sia nel primo, aggiornato al 31/12/2012, sia in quello successivo, aggiornato al 31/12/2016.
11. L'elaborazione della sintesi non tecnica, che illustri il modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul RA e le misure adottate in merito al monitoraggio.	11. La "Sintesi non tecnica" del presente RA è predisposta, così come richiesto dalla normativa (cfr. All. VI, lett. j) del D.lgs. 152/06), seguendo quanto indicato dalle Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, a cura del MATTM. Le indicazioni riportate nella presente osservazione si riferiscono, invece, alla "Dichiarazione di sintesi" di cui all'art. 17, c. 1, lett. b) e c) del D.lgs. 152/06.

Tabella 1-12 Osservazioni dell'ARPA Campania al RPA 2018

ARTA Abruzzo DVA-2018-0014899	
Osservazione	Recepimento
1. La struttura del documento è caratterizzata dalla presenza dei contenuti e dagli spunti previsti dal D.Lgs. 152/06 e smi nell'allegato VI, che saranno approfonditi nel successivo rapporto ambientale. Data la tipologia e le	-

ARTA Abruzzo DVA-2018-0014899	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>caratteristiche del Rapporto Preliminare, non si possono effettuare valutazioni che vadano al di là della constatazione della rispondenza della struttura generale del documento a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e smi. Le considerazioni ambientali, sulle azioni, sulle alternative e degli altri aspetti propri della VAS potranno essere effettuate solo dopo la ricezione del Rapporto Ambientale.</p>	

Tabella 1-13 Osservazioni dell'ARTA Abruzzo al RPA 2018

Regione Veneto - DVA-2018-0015181	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Il presente Rapporto Ambientale Preliminare si limita a fornire una disamina delle informazioni da includere, a livello di dettaglio, nel Rapporto Ambientale e solo successivamente, in quest'ultimo documento, sarà definita la reale portata del Piano di Sviluppo 2018 con l'individuazione precisa degli interventi/azioni da realizzarsi. Il Rapporto esaminato e il relativo Piano di Sviluppo non prevedono interventi che riguardino il territorio della Regione Veneto. Si ritiene altresì, sulla scorta di quanto riportato nello stesso Rapporto Ambientale Preliminare che questo risulti correttamente impostato e contenga le informazioni di cui al Decreto Legislativo 152/2006".</p>	<p>1. Si evidenzia che nella redazione del presente RA sono state trattate le informazioni richieste dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e smi, in riferimento agli interventi/azioni previsti dal PdS 2018, oggetto della VAS.</p>

Tabella 1-14 Osservazioni della Regione Veneto al RPA 2018

Regione Toscana - DVA-2018-0015370	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>Formula le seguenti osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e per la formazione del Piano di Sviluppo della RTN 2018 (PdS 2018):</p>	
<p>1 Il Rapporto Preliminare Ambientale del PdS 2018 presenta gli stessi contenuti metodologici della fase preliminare di VAS del PdS 2017 e pertanto si riconferma quanto espresso a seguito della seduta del NURV n. 186/PS del 10.08.2017 con Determinazione n. 2/SCA/2017 riallegata:</p>	-
<p>1.1 Si ritiene necessario dare maggiori specifiche circa le effettive operazioni che saranno condotte sulle linee e conseguentemente fornire uno specifico approfondimento circa l'eventuale variazione dell'esposizione dei cittadini al campo di induzione magnetica. In sostanza si chiede di dare dimostrazione, attraverso una valutazione degli effetti, che nessuno degli interventi di funzionalizzazione previsti</p>	<p>1.1 Con il termine "azioni di funzionalizzazione" si indica l'insieme di azioni operative sugli asset esistenti, che implicano la sostituzione/modifica di alcuni loro singoli componenti, obsoleti e/o degradati. In generale, tale tipologia di azione, che consente di eliminare criticità funzionali, può consistere in:</p>

Regione Toscana - DVA-2018-0015370	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>determini un peggioramento rispetto alla situazione attuale in termini di livelli di esposizione della popolazione a campi elettromagnetici ma che al contrario tutte le azioni previste siano orientate al conseguimento della minor esposizione possibile.</p>	<p>- sostituzione di componenti in stazioni o linee esistenti, - installazione reattanze e/o condensatori presso stazioni esistenti.</p> <p>Gli effetti ambientali che ne derivano si ritiene possano essere ragionevolmente considerati non rilevanti, poiché tali azioni non comportano interessamento di nuovo territorio e hanno l'obiettivo di ottimizzare le funzionalità dell'asset esistente, nel senso di ripristinare quelle originarie, che sono venute meno a causa della vetustà dell'impianto. Più precisamente, con il termine "rimozioni delle limitazioni" si intende l'insieme di interventi, relativi ad asset esistenti, che prevedono la sostituzione dei componenti vetusti con altri dotati di caratteristiche elettriche e/o meccaniche migliori rispetto ai precedenti, in quanto si riduce il carico statico sulle strutture portanti esistenti (tralicci) e si aumenta la distanza dei conduttori dal suolo, ripristinando le prestazioni elettriche originariamente autorizzate.</p> <p>Si precisa, inoltre, come in fase di VAS del Piano non sia possibile determinare univocamente la consistenza puntuale degli interventi di rimozione delle limitazioni, poiché tale indagine sarà portata a termine solo a valle della successiva fase di progettazione dei singoli interventi.</p> <p>Nel caso in cui, a valle del progetto preliminare, venga stabilita la necessità di un intervento di sostituzione dei conduttori e tale intervento dovesse comportare un cambiamento della DPA tale da coinvolgere recettori sensibili, l'intervento di sviluppo seguirebbe l'opportuno percorso autorizzativo.</p>
<p>1.2 Si ritiene l'approccio metodologico di Tema non corretto per lo svolgimento di una corretta VAS nell'ambito della quale gli effetti ambientali dovrebbero essere sempre posti tutti sotto valutazione rimandando il giudizio sulla rilevanza o meno ai soggetti competenti e all'autorità competente. Terna invece, in modo aprioristico e autoreferenziale, esclude la rilevanza degli effetti ambientali, e quindi non procede a valutazione dei medesimi, per gli interventi di funzionalizzazione pur avendo indicato che tali interventi producono modifiche alla consistenza; anche in questo caso le modifiche alla consistenza vengono giudicate in modo generico, aprioristico e autoreferenziale non rilevanti. Si fa invece presente che risultano da investigare le</p>	<p>1.2 La caratterizzazione ambientale viene già svolta per tutte le tipologie di azioni operative e quindi anche per le azioni di funzionalizzazione (cfr. Relazione cap. 8 e Allegato III). La definizione precisa di quale tipologia di opera/intervento sarà adottata per risolvere l'esigenza elettrica individuata nel Piano, avviene nella successiva fase di definizione progettuale della medesima esigenza. È per questo motivo che nel Piano viene usata l'espressione di "rimozione limitazioni", il cui significato viene esplicitato nel relativo RA (cfr. § 4.2.2).</p>

Regione Toscana - DVA-2018-0015370	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>modifica di portata di corrente che comportano la modifica degli impatti elettromagnetici, per linee che spesso attraversano aree urbanizzate.</p> <p>Si ritiene pertanto necessario sottoporre a valutazione le "azioni operative su asset esistenti - interventi di funzionalizzazione" e pertanto anche per queste azioni dovrà essere svolta la caratterizzazione ambientale di cui all'allegato I, indicato in modo preciso la tipologia di interventi e dovranno essere valutati gli effetti con specifico riferimento all'aumento dell'esposizione della popolazione.</p> <p>Si prende atto che tra le migliori indicate nel RPA 2017 vi è la definizione dell'ampiezza di studio per le azioni di funzionalizzazione; si evince pertanto che le medesime saranno sottoposte a valutazione. Il criterio per la definizione fa riferimento al DL 239/2003, art. 1-sexies, co 4-sexies.</p> <p>Dovrebbero comunque essere esplicitati i criteri che, hanno portato a tale scelta come aree di ricaduta degli effetti ambientali.</p>	
<p>1.3 Si chiede di motivare i criteri con i quali Terna ha definito le aree di studio affinché possa essere illustrato a tutti i soggetti competenti in materia ambientale il percorso logico attraverso il quale Terna giunge alla conclusione che in tali aree (per le azioni operative) "è ragionevole" ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili. Si ribadisce l'osservazione soprattutto in relazione all'esplicitazione dei criteri utilizzati per la definizione delle aree di studio prendendo comunque atto delle migliori apportate da Terna nel RPA 2017.</p>	<p>1.3 Si veda il recepimento all'osservazione n. 3 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-9).</p>
<p>2. Osservazioni già formulate per la fase VAS del PdS 2013-14-15 e ribadite nel precedente procedimento con ulteriori specificazioni:</p> <p>2.1 Si evidenzia come le dimensioni reali delle fasce di rispetto per l'indicatore Ist20 non siano sempre contenute nelle dimensioni. Si chiede a Tema di valutare una migliore definizione dell'indicatore Ist20 in modo da renderlo sufficientemente cautelativo per tutte le tipologie di nuovo impianto.</p> <p>Prendendo atto delle migliori accennate da Terna nel RPA 2017 si ribadisce l'osservazione ai fini di una sua puntuale osservazione nel RA; in particolare si chiede di esplicitare meglio la definizione di S(cem) che risulta variamente</p>	-
	<p>2.1 Si veda il recepimento all'osservazione n. 1.3 della Regione Liguria (cfr. Tabella 1-7).</p>

Regione Toscana - DVA-2018-0015370	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>interpretabile; andrà inoltre precisato se effettuata solo su edificato esistente oppure considerando le trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici.</p> <p>In riferimento alla fascia di calcolo degli elettrodotti in doppia terna a 380 kV, si ritiene necessario vengano forniti i dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna, come da DM 29/05/2008, e contestuale dichiarazione che tale ampiezza è la massima possibile per ogni elettrodotto a 380 kV doppia terna.</p>	
<p>2.2 Si chiede ai fini delle attività di controllo di competenza di ARPAT che Terna si impegni nel PdS 2015, quale azioni di tipo gestionale, a: fornire i futuri piani di utilizzo delle linee di R.F.I. S.p.A. acquisite in Toscana; installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate (collegamento ad una linea Terna esistente oppure collegamento ad una cabina primaria esistente) e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti.</p> <p>Si ribadisce l'osservazione e si ritiene opportuno che Terna installi, almeno ad un estremo delle linee ex RFI "modificate" e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolari. come caso specifico si richiama la sottostazione elettrica di "Pontremoli FS" nell'ambito dell'intervento previsto dall'azione 5 del PdS 2016.</p>	<p>2.2 Ricordando che l'intervento citato è stato pianificato in precedenti annualità del PdS, Terna considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune.</p>
<p>2.3 Si chiede a Terna e all'autorità competente per la VAS di valutare l'introduzione all'interno dei PdS di una azione concernente l'analisi e la proposta di gestione delle criticità esistenti segnalate dagli enti di controllo, prevedendo conseguentemente adeguate modalità di intervento nei PdS.</p> <p>Si ribadisce la necessità che nell'ambito della VAS del presente PdS siano affrontate anche le problematiche ambientali afferenti a reti esistenti (criticità ambientali già note a Terna o segnalate dagli enti di controllo) in quanto tra gli obiettivi del Piano di sviluppo vi è anche la riduzione dell'esposizione ai campi magnetici prodotti dalle linee e a tale motivo dovrebbe essere correlata anche la programmazione di adeguate modalità di intervento.</p>	<p>2.3 Si veda il recepimento all'osservazione n. 8 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-9). Si precisa, inoltre, che l'obiettivo della riduzione dell'esposizione ai campi magnetici prodotti dalle linee, presente nel Piano di sviluppo della RTN, si riferisce alle nuove linee previste dal medesimo Piano (e non a quelle esistenti).</p>

Regione Toscana - DVA-2018-0015370	
Osservazione	Recepimento
<p>2.4 Con riferimento alle attività di controllo e monitoraggio di competenza di ARPA Toscana si chiede inoltre che vengano messe a disposizione ed inviate all'agenzia le seguenti informazioni: elenco delle linee e, dei tratti, in cui sono stati sostituiti gli attuali conduttori con quelli ad alta capacità, fornendo, per questi ultimi: le caratteristiche meccaniche e la portata in corrente normale; dati di corrente per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità; nello specifico si chiede che l'azione di invio dei dati di corrente agli organi di controllo per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità, sia inserita tra le azioni gestionali" dei PdS 2013, 2014, 2015; i rapporti di monitoraggio dei PdS come previsto dal D.Lgs. 15212006 art. 18: "Delle modalità di svolgimento del monitoraggio. Dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 e data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e delle Agenzie interessate" Si ribadisce anche nella presente fase preliminare del PdS 2017 quanto sopra segnalato ritenendo inoltre necessario che Terna chiarisca le modalità di diffusione dei rapporti di monitoraggio e a chi sono destinati</p>	<p>2.4 Con riferimento alle attività di controllo e monitoraggio di competenza di ARPA Toscana, Terna considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune. I Rapporti di monitoraggio VAS del PdS vengono resi nelle modalità previste. Si veda il recepimento all'osservazione n. 7 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-9).</p>
<p>3. non sono presenti nel Rapporto Preliminare Ambientale gli interventi del PdS 2018 previsti in Toscana e pertanto ci si riserva di valutarli nella successiva fase di Rapporto Ambientale.</p>	-
<p>4. si chiede di elencare i tratti di linea/stazioni elettriche dove saranno applicate le "azioni gestionali", specificando nel dettaglio cosa si intende realizzare.</p>	<p>4. Si veda il recepimento dell'osservazione n. 1 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-9).</p>
<p>5. si ritiene che gli indicatori Is01 e Is02 dovrebbero essere quantitativi e non qualitativi e dovrebbero far comprendere in quale misura aiutano a perseguire gli obiettivi fissati dalle norme e dai trattati in materia di riduzione delle emissioni gas serra, mantenimento dei livelli di qualità dell'aria o miglioramento delle condizioni di qualità degradate.</p>	<p>5. Gli indicatori "Efficacia elettrica" e "Energia Liberata" sono indicatori puramente qualitativi, poiché rappresentano l'opportunità offerta dall'opzione strategica individuata ai fini, rispettivamente, di incrementare la produzione da fonti rinnovabili e di rendere la gestione della rete più efficiente.</p>
<p>6. in relazione sia all'obiettivo OAs8 che all'indicatore Is02 (efficacia elettrica), data la differenza concettuale fra l'efficacia (capacità di assicurare l'energia) della rete e la sua efficienza (fondamentale per il contenimento dei consumi), si invita a valutare l'opportunità di una separazione, in particolare in due diversi indicatori.</p>	<p>6. Terna valuterà la proposta in merito alla differenza concettuale evidenziata, al fine di precisare meglio gli indicatori.</p>

Regione Toscana - DVA-2018-0015370	
Osservazione	Recepimento
7. in relazione alla necessità di "trait d'union" tra la Pianificazione elettrica (con la parallela VAS) e i singoli interventi (poi proposti in VIA), il Rapporto Ambientale dovrà fornire "delle prime elaborazioni che saranno utili per la successiva concertazione, nella ricerca e nella proposta di ipotesi localizzative sostenibili (in termini di corridoi) per i nuovi elementi infrastrutturali" (pag. 33 del RPA).	7. Come anticipato nel passaggio del RPA citato, l'Annesso I del Rapporto Ambientale contiene esattamente tutto quanto evidenziato nell'osservazione. Si coglie inoltre piacevolmente l'occasione per confermare l'interesse di Terna a costruire, insieme ai soggetti istituzionali coinvolti, il "trait d'union" tra la Pianificazione e relativa VAS e i progetti dei singoli interventi e relativa VIA. A tal fine si comunica che tale istanza è stata espressamente avanzata da Terna anche nel recente incontro presso il MATTM (17 gennaio 2019), volto ad illustrare proprio il metodo dei criteri ERPA per l'individuazione dei corridoi territoriali-ambientali (ipotesi localizzative sostenibili di larga massima per i nuovi elementi infrastrutturali). In quell'occasione il MATTM ha espresso pieno apprezzamento per la metodologia ERPA illustrata, riconoscendone il valore anche in termini di collegamento fra la dimensione strategica del Piano (VAS) e quella attuativa dei progetti dei singoli interventi (VIA).
8. si ribadisce anche nella presente fase preliminare del PdS 2018 che Terna chiarisca le modalità di diffusione dei rapporti di monitoraggio e a chi sono destinati.	8. Si veda il recepimento all'osservazione n. 7 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-9).

Tabella 1-15 Osservazioni della Regione Toscana al RPA 2018

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Puglia - DVA-2018-0015925	
Osservazione	Recepimento
Non sono presenti osservazioni/richieste formulate dallo SCA in questione	-

Tabella 1-16 Osservazioni del Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Puglia – al RPA 2018

ARPA PUGLIA - DVA-2018-0016120	
Osservazione	Recepimento
1. Nel Rapporto Preliminare non sono presenti gli interventi del Piano di Sviluppo 2018 previsti nella Regione Puglia.	-
2. Riguardo la descrizione degli obiettivi e delle azioni del Piano (rif. lett. a - AII.to VI D.lgs. 152/2006), nel Rapporto Preliminare presentato, al capitolo 5, sono esplicitati gli obiettivi tecnici e gli obiettivi ambientali sia generali che specifici del Piano. Secondo quanto dichiarato nel Rapporto Preliminare gli obiettivi sono desunti dalle strategie per lo sviluppo sostenibile sia italiana che	2. In merito al tema rilevato della de-carbonizzazione e dell'incremento dell'efficienza energetica da fonte rinnovabile, si evidenzia la presenza sia dell'indicatore Is01-Energia liberata, specificamente orientato a valorizzare gli interventi

ARPA PUGLIA - DVA-2018-0016120	
Osservazione	Recepimento
<p>europea. Si rileva che mentre si dichiara che "il Piano di Sviluppo 2018 è proiettato verso scenari spinti di de-carbonizzazione in linea con la Strategia Energetica Nazionale 2017", non è presente un obiettivo generale sulla de-carbonizzazione declinato in un obiettivo specifico che riguardi l'incremento dell'efficienza energetica da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio.</p>	<p>che favoriscono l'uso efficiente delle risorse rinnovabili e il collegamento alla rete di tali impianti FER, sia di due interventi specifici (che sono tra i principali interventi del PdS 2018), i quali sono espressamente finalizzati a favorire la transizione energetica e la de-carbonizzazione: HVDC Centro Sud-Centro Nord e Collegamento HVDC Continente-Sicilia-Sardegna.</p>
<p>3. Si suggerisce inoltre di inserire un obiettivo sulla comunicazione ambientale.</p>	<p>3. L'importanza della comunicazione ambientale è pienamente condivisa da Terna, che pone infatti la massima attenzione nel mettere a disposizione le informazioni ambientali, inerenti lo sviluppo della RTN, attraverso modalità gratuite ed accessibili a tutti, che vanno a supportare ed integrare tutto quanto già effettuato, in termini di comunicazione, ai sensi della vigente normativa in materia di VAS. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano alcune delle attività portate avanti da Terna, in maniera volontaria, per favorire la comunicazione ambientale: la pubblicazione, sul proprio sito web, dei PdS e dei relativi documenti di VAS (Rapporto preliminare, Rapporto ambientale, Rapporto di monitoraggio VAS); la creazione, all'interno del proprio sito web, di una sezione specifica dedicata alla procedura di VAS del PdS e, all'interno di tale sezione, lo sviluppo di uno specifico "Portale VAS" (attualmente in fase di ristrutturazione e aggiornamento), espressamente dedicato a fornire le rappresentazioni cartografiche, in scala adeguata, delle analisi ambientali, territoriali, paesaggistiche e culturali effettuate sugli interventi del PdS e sulla loro progressiva attuazione; l'organizzazione di incontri con le amministrazioni e le collettività locali, territorialmente interessate dagli interventi del PdS, per favorire il confronto diretto e il dialogo con il proponente, in particolare sui temi</p>

ARPA PUGLIA - DVA-2018-0016120	
Osservazione	Recepimento
	ambientali correlati allo sviluppo della RTN e alla VAS del PdS, ecc. (cfr. § 10.3 del RA).
4. Riguardo alla Caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici (rif. lettere c, d- All.to VI D.lgs. 152/2006) si evidenzia che nel Rapporto Preliminare è indicata la metodologia con la quale saranno definite le aree territoriali e le aree studio e sono individuate le tematiche che saranno oggetto della caratterizzazione. Si sottolinea che non sono presenti alcune tematiche, per esempio l'aria e gli agenti fisici.	4. Le tematiche considerate pertinenti sono trattate nel presente RA (cfr. cap. 8 e Allegato III)

Tabella 1-17 Osservazioni dell'ARPA Puglia al RPA 2018

Comune di Vecchiano – DVA-2018-0016119	
Osservazione	Recepimento
1. Si richiede che, nella predisposizione del futuro Rapporto Ambientale per PdS 2018, la Soc. Terna tenga conto degli aspetti descritti nella suddetta relazione, attraverso:	-
1.1 l'assoggettamento a verifica degli effetti ambientali di tutte le azioni proposte, vale a dire sia "gestionali" che "operative" su asset esistenti e di nuovo impianto, senza escluderne aprioristicamente il risultato ed accompagnandole al raffronto degli effetti cumulativi delle altre eventuali realtà limitrofe non risolte.	1. Le azioni gestionali, per loro natura, non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali, in quanto si sostanziano in attività a carattere immateriale. Si tratta, infatti, di azioni quali la comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN, o di attività di coordinamento con altri gestori di reti (Transmission System Operator-TSO). Anche quando si parla di logiche smart, si fa riferimento alla previsione di sistemi innovativi o al monitoring.
1.2. un'illustrazione più dettagliata delle soluzioni da intraprendersi, nonché del criterio del loro monitoraggio sugli effetti ambientali, per risolvere le criticità dell'area Pisa-Lucca, in relazione all' "Intervento cod. 306-P". L'intervento "Riassetto rete 380 e 132 kV, area Lucca" (identificativo PdS 306-P), che, nello svolgimento del procedimento di VIA, si è configurato producendo effetti ambientali impattanti, portando ad una valutazione di incompatibilità sotto il profilo paesaggistico. Lo stesso intervento viene inserito tra le "opere con iter autorizzativo in corso" e tra "gli interventi di sviluppo pianificati nei piani precedenti al PdS 2018"; pertanto si ritiene essenziale chiarire quale metodologia di analisi degli effetti ambientali o di monitoraggio preveda il PdS2018, e come il soggetto proponente intenda attuare l'opera infrastrutturale (nelle dotazioni lineari e puntuali),	1.2. L'osservazione attiene alla valutazione del progetto dell'intervento indicato: "Riassetto rete 380 e 132 kV area di Lucca". Trattandosi di un intervento pianificato in un PdS precedente (2008) e diverso da quello oggetto di questa procedura di VAS (PdS 2018), nonché di un intervento che si trova, attualmente, nella fase di autorizzazione, l'analisi dei relativi impatti ambientali (non "effetti" ambientali, che è invece il termine corretto per la VAS del piano) e la metodologia di monitoraggio sono quelle previste dalla vigente normativa che disciplina la procedura di VIA. Nell'ambito di tale procedura (che è un endo-procedimento all'interno del processo

Comune di Vecchiano – DVA-2018-0016119	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>compatibilmente con le valenze paesaggistiche, prendendo atto dell'apposita scheda di intervento, che ne programma la realizzazione tra gli anni 2020 e 2023, riprendendo testualmente la descrizione del PdS2011 (non allineata alla versione progettuale 2014 che ha fatto attivare il procedimento di VIA).</p>	<p>autorizzativo) viene opportunamente valutata anche la compatibilità paesaggistica richiamata nell'osservazione. Infine, come già evidenziato in precedenza, si precisa che la descrizione degli interventi, all'interno del PdS, ha il livello di definizione richiesto nell'elaborazione del piano, che individua le esigenze elettriche in relazione alle criticità riscontrate sulla rete e quindi si concentra sulle finalità degli interventi, le quali finalità non cambiano nel passare da un anno a quello successivo. Ovviamente, la versione progettuale degli interventi è qualcosa di nettamente diverso dalla descrizione dei medesimi interventi all'interno del piano.</p>
<p>2. Si ritiene ancora non chiaro il diagramma di sintesi sulla "classificazione delle azioni di sviluppo in funzione della rilevanza degli effetti ambientali"(Rif. RP - pag 59), che propone, nuovamente per le "Azioni operative su asset esistenti - Interventi di funzionalizzazione" una valutazione aprioristica di non rilevanza degli effetti ambientali, in ragione del non interessamento di nuovo territorio e dell'obiettivo di ottimizzare le funzionalità esistenti.</p>	<p>2. Si vedano, al riguardo, le maggiori specifiche fornite nel recepimento dell'osservazione n. 1.1 della Regione Toscana (cfr. Tabella 1-15).</p>
<p>3. Si ritiene opportuno aggiornare la scheda, dedicata all'intervento 306-P, nel riquadro delle note sull' "avanzamento opere principali", riportando tra le criticità anche i motivi che hanno portato all'esito negativo dei pareri dei Comuni interessati e del MIBACT.</p>	<p>3. Coerentemente con quanto indicato nel recepimento della precedente osservazione n. 1.2, si precisa come le schede riportate nel piano offrano un quadro sintetico sullo stato di avanzamento dell'attuazione degli interventi; il dettaglio richiesto dall'osservazione attiene invece alla dimensione valutativa del progetto dell'intervento, cui si riferiscono anche i pareri citati nella medesima osservazione.</p>
<p>4. Infine, come già evidenziato nell'esame dei documenti Terna delle precedenti annualità, sussiste un ulteriore aspetto necessario di approfondimento, inerente all'analisi delle condizioni di criticità della rete e la valutazione degli effetti connessi, che oltre a determinare interventi "operativi" si intendano risolvere con attività "gestionali". È opportuno non sottovalutare, nel processo di VAS, quelle azioni gestionali che potrebbero portare ad una maggiore esposizione elettromagnetica per incremento di</p>	<p>4. Come già specificato nel recepimento delle osservazioni n. 1 e 2 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1-9), le azioni gestionali non possono "portare ad una maggiore esposizione elettromagnetica per incremento di carico elettrico", poiché sono attività di carattere immateriale, che consistono nel coordinamento con altri gestori di reti elettriche (sia di trasmissione che di distribuzione), volto ad armonizzare le rispettive politiche di sviluppo rete (per lo più fra stati confinanti e/o facenti parte della Comunità Europea).</p>

Comune di Vecchiano – DVA-2018-0016119	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
carico elettrico, potendo interessare anche la rete AT attraversante il nostro territorio vecchianese, come nel caso delle linee ferroviarie ora inglobate dalla Soc. Terna.	Infine, in merito alle linee ferroviarie, ora inglobate da Terna nella RTN, il PdS 2018 non individua interventi correlati a tali linee, che interessino il territorio vecchianese.

Tabella 1-18 Osservazioni del Comune di Vecchiano al RPA 2018

Provincia di Sondrio - DVA-2018-0016191	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Il Documento di Scoping del Piano in oggetto, a disposizione sui siti istituzionali a far data dal 18 aprile 2018, contiene informazioni di carattere generale che tuttavia al momento non consentono di valutare gli interventi e le azioni sul territorio nazionale, e specificatamente quelle che potrebbero riguardare il territorio della Provincia di Sondrio, dal momento che esse saranno esplicitate nel successivo Rapporto Ambientale.	-
2. Si rinnovano alcune considerazioni già formulate in corso d'esame nei precedenti PdS, in riferimento agli interventi inizialmente previsti in Valtellina in attuazione della fase B dell'Accordo di Programma "Razionalizzazione della rete di trasmissione nazionale relativa alla Lombardia nord orientale e localizzazione della linea a 380 kV San Fiorano-Robbia di interconnessione con la Svizzera ", sottoscritto nel 2003 dal GRTN e dall'allora Ministero delle Attività Produttive. Ad oggi non risultano essere inseriti nelle programmazioni nazionali, nonostante la razionalizzazione delle numerose linee elettriche ad alta tensione esistenti rappresenti per il territorio provinciale una significativa occasione di miglioramento ambientale e paesaggistico, che si auspica possa essere nuovamente ricompresa nella programmazione di sviluppo di TERNA.	2. Come anticipato da Terna in un recente incontro a Sondrio (febbraio 2019) con la Provincia di Sondrio e la Regione Lombardia, dopo la conclusione della fase A del citato Accordo, partirà la fase B della razionalizzazione della rete in Valtellina. Si precisa, inoltre, che tale intervento è già compreso tra le attività programmate (cfr. PdS) ed è infatti inserito nel documento "Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti". Nel prossimo PdS 2019, tale intervento non si troverà più nella sezione "interventi in valutazione", proprio a conferma del fatto che si è recentemente ripreso il percorso di dialogo e confronto con il territorio (non solo nell'incontro di febbraio 2019, ma anche in uno precedente di ottobre 2018), valorizzando il lavoro svolto in passato da Terna insieme a Regione, Provincia, Comunità Montane e Comuni territorialmente interessati.

Tabella 1-19 Osservazioni della Provincia di Sondrio al RPA 2018

Provincia Autonoma di Trento - DVA-2018-0016173	
Osservazione	Recepimento
1. Si prende atto che per l'annualità 2018 Terna non ha ancora individuato le aree interessate dalle azioni operative, rinviando l'approfondimento ai successivi passaggi dell'iter pianificatorio. Di conseguenza i contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale in consultazione si concentrano principalmente sulla descrizione della metodologia proposta per le valutazioni che saranno oggetto del successivo Rapporto Ambientale.	-
2. Non si esprimono particolari osservazioni ma si rinvia alla successiva fase di consultazione sul Rapporto Ambientale per eventuali contributi, in particolar modo qualora fossero individuati interventi operativi interessanti il territorio della Provincia di Trento.	-

Tabella 1-20 Osservazioni della Provincia Autonoma di Trento al RPA 2018

Direzione Generale per il Clima e l'Energia - DVA-2018-0016302	
Osservazione	Recepimento
1. Si rappresenta che quanto riportato a pag.19, primo paragrafo, del RP non risulta coerente con la Strategia Energetica Nazionale 2017 ivi citata. In particolare, l'obiettivo individuato nella Strategia è quello di raggiungere entro il 2030 una quota di fonti energetiche rinnovabili del 28% sui consumi complessivi, da declinarsi in: - 55% per le rinnovabili elettriche; - 30% per le rinnovabili negli usi per riscaldamento e raffrescamento; - 21% per le rinnovabili nei trasporti; Si ritiene pertanto che il testo debba essere modificato e aggiornato di conseguenza	1. Nel presente RA sono aggiornati i riferimenti alla SEN 2017.

Tabella 1-21 Osservazioni della Direzione Generale per il Clima e l'Energia sul RPA 2018

Regione Lombardia - DVA-2018-0016413	
Osservazione	Recepimento
Si riportano di seguito i contributi dei Soggetti competenti in materia:	-
1. <u>ATS di Bergamo e la Direzione Generale Welfare</u> : non esprimono osservazioni in merito.	-
2. <u>ARPA Lombardia</u> :	-
2.1 Si suggerisce di inserire tra i piani da considerare per la coerenza con la pianificazione sovraordinata, anche i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, che costituiscono strumenti di pianificazione previsti dalla Direttiva 2007/60/CE	1. Gli studi e gli strumenti di pianificazione indicati saranno considerati, in ambito di VAS del PdS, qualora l'area di competenza dell'Autorità osservante fosse interessata da "Azioni Operative–Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali", sia

Regione Lombardia - DVA-2018-0016413	
Osservazione	Recepimento
(Direttiva Alluvioni) recepita a livello nazionale con D.Lgs 49/2010 e smi. Tali piani contengono, inoltre, mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni all'interno delle quali sono riportate le potenziali conseguenze negative associate ai vari scenari di alluvione.	nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza esterna), che per la caratterizzazione del territorio ed il calcolo degli indicatori.
2.2 Il piano di sviluppo reti evidenzia una serie di criticità sulla rete urbana 220 kV di Milano e nelle aree comprese fra Pavia, Cremona e Bergamo (rete 132 kV) in particolare si evidenzia la necessità di risolvere le criticità sottese alle stazioni di Lonato, Dalmine, La Casella e Castelnuovo. Tali criticità presuppongono interventi volti ad individuare possibili soluzioni mediante la rimozione di vincoli esistenti o la realizzazione di nuovi asset.	-
2.3 In ogni caso sarebbe opportuno effettuare le valutazioni considerando anche le pianificazioni già approvate a livello locale, al fine verificare la non interferenza con interventi già previsti sul territorio che potrebbero comportare l'insorgere di problematiche legate alla prossimità degli impianti con bersagli sensibili quali residenze, scuole, ospedali ecc.	2.3 Le pianificazioni già approvate a livello locale vengono considerate nelle successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi, al fine di verificare le eventuali interferenze segnalate.
2.4 Si raccomanda laddove possibile il riutilizzo dei manufatti esistenti al fine di contenere il consumo di suolo.	2.4 La logica alla base della scelta delle azioni di Piano, mediante le quali perseguire gli obiettivi specifici, è quella di privilegiare le azioni che comportino il minor impegno in termini di modifiche della RTN e, conseguentemente, di effetti ambientali potenziali, tra cui il consumo di suolo. In buona sostanza, rispetto ad ogni obiettivo tecnico specifico ed in considerazione delle specificità proprie del contesto territoriale al quale detto obiettivo è riferito, il processo di selezione delle alternative in fase di VAS prende in considerazione, dapprima, le azioni gestionali, valutandone la perseguibilità rispetto ai criteri predetti. In caso di esito negato della verifica, sono successivamente indagate le azioni operative della tipologia funzionalizzazioni che, come detto, non comportano interessamento di nuovo territorio e, solo in ultima istanza, quelle riguardanti la tipologia delle nuove infrastrutturazioni. La raccomandazione espressa attiene alla fase progettuale/realizzativa degli interventi e viene quindi valorizzata in tale ambito.
3. DG Agricoltura:	-

Regione Lombardia - DVA-2018-0016413	
Osservazione	Recepimento
3.1 Qualora gli interventi previsti sul territorio da lettura PdS comportassero nuovo consumo di suolo, per la caratterizzazione dei territori interessati dagli stessi si segnala, come fonte dei dati sul tema "uso del suolo" (es. indicatori Ist02 - Tutela del patrimonio forestale, Ist03 - tutela degli ambienti naturali e seminaturali), l'applicativo DUSAF 5.0 (aggiornato al 2015) - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali, disponibile sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it . Tale applicativo, i cui primi tre livelli gerarchici sono desunti da Corine Land Cover, contiene infatti, rispetto a quest'ultimo, indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo.	3.1 Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio nazionale interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa disponibile a copertura nazionale. La fonte dati indicata, contenente informazioni di maggiore dettaglio sulle peculiarità del territorio lombardo, sarà utilizzata nella successiva fase di progettazione dei singoli interventi.
3.2 Suggestisce di aggiungere agli indicatori già presenti uno relativo al consumo di suolo agricolo (non solo delle aree agricole di pregio, di cui all'indicatore Ist05) i cui effetti negativi sono non solo di carattere economico - produttivo, ma anche ambientale, dal momento che la perdita di suolo agricolo comporta anche quella delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc.).	3.2 La tematica sarà oggetto della successiva fase di progettazione. Giova comunque considerare che l'inserimento delle linee elettriche in ambiente agricolo non comporta l'alterazione delle capacità produttive del suolo, né delle funzioni ecologiche dello stesso, in quanto trattasi di infrastrutture discontinue, con un sostegno mediamente ogni 200 – 400 m (a seconda del livello di tensione), che non altera l'integrità strutturale e funzionale dell'ecosistema agricolo.
4. <u>ATS Val Padana</u> : si ritiene opportuno che il documento di VAS tenga conto degli aspetti sanitari correlati all'esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza e pertanto contempli, nell'ambito degli interventi previsti dal PdS della RTN, valori di CEM decisamente inferiori ai 3 micro tesla, soprattutto in corrispondenza di edifici adibiti ad abitazione, quindi con popolazione di tutte le età e che possono essere esposte ai CEM per 24 ore al giorno e per l'intera durata della vita.	4. A livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un intervento definito; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, nel rispetto della vigente normativa, con riferimento agli aspetti sanitari correlati all'esposizione ai campi elettrici e magnetici.
5. <u>ATS Brescia</u> : si condividono gli indicatori scelti per monitorare la sostenibilità del Piano e non si rilevano allo stato attuale elementi di criticità di interesse sanitario	-
6. <u>ATS Milano Città Metropolitana</u> :	-
6.1 Ritiene che nel successivo RA dovranno essere riportate indicazioni in merito al rispetto dei valori limite previsti dal DPCM 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per	6.1 Come indicato nel recepimento della precedente osservazione n. 4. (ATS Val Padana), a livello di piano le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di

Regione Lombardia - DVA-2018-0016413	
Osservazione	Recepimento
la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete 50Hz, generati dagli elettrodotti e DPCM 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz nel caso di predisposizione di nuove linee elettriche o dell'aumento del carico di corrente delle linee già esistenti.	esatta localizzazione di un intervento definito; pertanto gli aspetti evidenziati, con particolare riferimento al rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, fissati dal DPCM 8 luglio 2003 per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, vengono ottemperati in fase di VIA dei singoli interventi.
6.2 Il Rapporto Ambientale dovrà contenere inoltre indicazioni delle azioni/interventi previsti sul territorio al fine di effettuare le valutazioni di competenza, oltre alle previsioni in merito all'interramento delle linee, ove possibile, intesa come misura per la protezione della popolazione.	6.2 Come evidenziato nel recepimento dell'osservazione precedente, le indicazioni delle azioni/interventi previsti, necessarie per effettuare le valutazioni di competenza, sono contenute nei progetti dei singoli interventi (che si compongono di più azioni).
7. ATS Pavia:	-
7.1 Relativamente alla caratterizzazione ambientale, tra le azioni previste da Terna è incluso anche l'aumento in generale dello sfruttamento delle linee in termini di un aumento del carico di corrente rispetto a quello attuale, motivando che questa azione risulta necessaria al fine di ottimizzare la gestione della rete. Questo aumento si traduce tuttavia anche in un aumento dell'esposizione della popolazione, che dovrà essere tenuto in conto nella redazione del Rapporto Ambientale di VAS.	7.1 Si evidenzia che tra le azioni gestionali non è incluso "il miglioramento dello sfruttamento delle linee in termini di un aumento del carico di corrente rispetto a quello attuale". Si ricorda che le azioni gestionali per loro natura non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali; esse si sostanziano in attività a carattere immateriale, quali ad esempio l'attivazione di tavoli finalizzati al coordinamento degli operatori del sistema elettrico, che non comportano una consistenza della rete diversa da quella preesistente.
7.2 Per quanto concerne l'estensione fascia di calcolo per elettrodotti doppia terna a 380 kV, si ritiene necessario, che Terna fornisca i dati utilizzati nel calcolo della fascia di rispetto di un elettrodotto a 380 kV in doppia terna.	7.2 Si veda il recepimento all'osservazione n. 1.3 della Regione Liguria (cfr. Tabella 1-7).
7.3 Suggestisce di richiedere a Terna la messa in opera di azioni volte ad assicurare una maggiore tutela della popolazione all'esposizione a campi elettromagnetici a bassissima frequenza (50-60 Hz), in particolare:	-
7.3.1 esplicitare un elenco dei tratti di linea/stazioni elettriche dove saranno applicati gli aumenti della portata di corrente rispetto alla situazione attuale;	7.3.1 Gli interventi puntuali di rimozione limitazioni saranno definiti a valle della progettazione preliminare. Nell'ambito del PdS e del relativo RA, non è possibile determinare nel dettaglio tali azioni.

Regione Lombardia - DVA-2018-0016413	
Osservazione	Recepimento
7.3.2 rendere disponibile il calcolo di un indicatore per valutare la variazione dell'esposizione della popolazione a seguito dell'applicazione delle azioni di potenziamento delle linee/ stazioni esistenti;	7.3.2 Si veda il recepimento delle precedenti osservazioni 7.2 e 7.3.1.
7.3.3 valutare la possibilità di adottare tutti gli accorgimenti per diminuire il campo elettromagnetico nei centri abitati, laddove siano previsti lavori di sostituzione e adeguamento degli impianti esistenti, in particolare nel caso di sostituzione dei componenti vetusti con componenti nuove, per ridurre il carico sulle strutture portanti esistenti (tralicci) e per aumentare la distanza dei conduttori dal suolo.	7.3.3 L'attività segnalata verrà considerata nelle successive fasi di progettazione.
8. Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi: denota, in base a quanto previsto dal Regolamento di Gestione della Polizia idraulica - approvato con DGR n. X/6037 del 19 dicembre 2016, la presenza di canali di competenza del Consorzio, delle fasce di rispetto e delle norme di polizia idraulica, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni e nulla osta. Si ritiene necessario, produrre elaborati grafici con il tracciato degli elettrodotti in progetto, ed eventualmente in dismissione, ad una scala almeno 1: 50.000, per definire la portata e il dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e/o nel Piano.	8. L'attività segnalata verrà considerata nelle successive fasi di progettazione.
9. Il Consorzio di Bonifica Est Sesia: ricorda che, qualora si intenda procedere alla realizzazione di opere che interferiscano con la rete consortile o le sue proprietà, è necessario fornire un'adeguata documentazione progettuale descrittiva e di dettaglio al fine di individuare eventuali prescrizioni e consentirne l'autorizzazione; tali interferenze dovranno essere normate con apposito atto concessorio da stipularsi con l'Ufficio concessioni del Consorzio. Al fine di rilasciare le dovute autorizzazioni e di ridurre le sovrapposizioni con le consuete attività consortili, si richiede tempestiva comunicazione nel caso di lavori di manutenzione delle opere esistenti che possano interferire con la proprietà o l'attività del Consorzio.	9. L'attività segnalata verrà considerata nelle successive fasi di progettazione.
10. Parco Agricolo Sud Milano:	-

Regione Lombardia - DVA-2018-0016413	
Osservazione	Recepimento
<p>10.1 Osserva che dalla proposta di Piano emerge che il territorio della Città metropolitana di Milano ed in particolare le aree tutelate del Parco regionale Agricolo Sud Milano siano interessate unicamente da una previsione di intervento orientata al miglioramento della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alle Opere di razionalizzazione associate all'elettrodotto 380 kV "Trino- Lacchiarella", richiamate al paragrafo 4.5 "Sostenibilità" e orientate a migliorare l'efficienza della linea. Rispetto al progetto per la realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV "Trino-Lacchiarella" il Parco Agricolo Sud Milano ha espresso il proprio parere, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 44 del 17/12/2009, in qualità di Ente competente in materia ambientale direttamente interessato dalle opere, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale.</p> <p>Si suggerisce di precisare, all'interno del Rapporto Ambientale, se gli interventi correlati alla suddetta opera possano comportare una modifica dello stato dei luoghi - quale la sostituzione dei tralici o parte degli stessi - garantendo, in tal caso, scelte progettuali accurate che permettano la riduzione degli impatti sul paesaggio agrario tutelato del Parco.</p>	<p>10.1 Gli interventi di razionalizzazione, associati all'opera "Trino – Lacchiarella", sono stati determinati nell'ambito del processo di concertazione con gli EE.LL. territorialmente interessati e sono finalizzati proprio a migliorare la sostenibilità ambientale dell'area, attraverso la riduzione delle infrastrutture elettriche preesistenti.</p> <p>Il suggerimento di valutare "scelte progettuali accurate, che permettano la riduzione degli impatti sul paesaggio agrario tutelato del Parco Agricolo Sud Milano", sarà valorizzato nell'ambito della fase di progettazione dei medesimi interventi di razionalizzazione.</p>
10.2 Si riserva di esprimere le proprie valutazioni in relazione agli impatti generati da eventuali progetti/interventi, correlati al presente Piano di Sviluppo 2018 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, potenzialmente incidenti sugli habitat dei Siti di rete Natura 2000.	-
12. La UO Clima e Qualità dell'Aria della DG Ambiente e Clima:	-
12.1: osserva che il documento è condivisibile sia sotto l'aspetto metodologico che nell'aspetto dei contenuti. Pertanto, la Unità Organizzativa esprime valutazione favorevole sul documento Rapporto Ambientale Preliminare (RPA), ai fini della composizione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la procedura di VAS in oggetto.	-
12.2 il Piano di Sviluppo 2018 dovrà strutturare la propria pianificazione con la novità della Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN 2017), approvata con decreto ministeriale 10 novembre 2017. La SEN 2017 ha posto in relazione i	12.2 Le esigenze di sviluppo individuate dal PdS, sono determinate ed armonizzate anche in funzione degli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale.

Regione Lombardia - DVA-2018-0016413	
Osservazione	Recepimento
<p>seguenti obiettivi cardine del sistema energetico: efficienza energetica, fonti rinnovabili, sistema elettrico, mercato del gas e petrolifero.</p> <p>Il PdS 2018 e i seguenti dovranno affrontare le interazioni tra le esigenze di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) e gli obiettivi cardine della SEN 2017.</p>	
<p>12.2 in merito al RPA in esame, si rileva che il documento illustra bene l'impianto metodologico per la predisposizione del successivo Rapporto Ambientale (RA).</p>	-
<p>12.3 il documento riflette un'organizzazione corretta in termini di programmazione energetica e di programmazione ambientale, anche coerente con la metodologia seguita da Regione Lombardia per predisporre il proprio Programma Energetico Ambientale Regionale.</p>	-

Tabella 1-22 Osservazioni della Regione Lombardia al RPA 2018

ARPA Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0016508	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Il RPA a pag. 30 afferma correttamente che "Il Rapporto Preliminare Ambientale, secondo la norma, deve fornire informazioni sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano per consentire di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale", tuttavia non risulta presente nello stesso alcuna informazione né sugli interventi proposti né sui possibili impatti ad essi associati.</p>	<p>1. Si veda il recepimento all'osservazione n. 2 della Regione Friuli Venezia Giulia (cfr. Tabella 1-10). Si precisa, inoltre, che il Rapporto preliminare illustra le tipologie di effetti ambientali significativi, correlati con gli interventi del piano; il Rapporto ambientale fornisce l'analisi e la valutazione di tali effetti, in relazione agli specifici interventi e alle specifiche caratteristiche dell'ambito territoriale interessato dagli stessi.</p>
<p>2. Lo stesso RPA specifica (pag. 33) che verrà trattata "esclusivamente la tipologia degli effetti". In proposito si ritiene che, sebbene ci si trovi in una fase preliminare, non sia corretto omettere tali fondamentali informazioni in quanto i possibili effetti dell'attuazione di un piano sul territorio dipendono e variano a seconda delle specifiche caratteristiche dell'ambito territoriale interessato.</p> <p>Perciò una generica descrizione di tipologie di effetti non permette di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto</p>	<p>2. Si veda il recepimento all'osservazione del punto precedente.</p>

ARPA Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0016508	
Osservazione	Recepimento
Ambientale, per quello specifico territorio. Si chiede che nei futuri Rapporti preliminari vengano inserite tali informazioni, come d'altronde fatto per i PdS precedenti.	
3. In merito ai nuovi interventi previsti dal PdS 2018 (pag. 160-161 PdS2018) per il Friuli Venezia Giulia (i.e. "Riassetto rete Caneva" e "Stazione 220/132 Kv Padriciano") si segnala che:	-
3.1 gli obiettivi degli interventi sono definiti in maniera differente rispetto a quanto riportato nel cap. 5.2 del RPA (obiettivi tecnico funzionali generali e obiettivi tecnico funzionali specifici). Ad esempio "Integrazione FER" (PdS) invece di obiettivo tecnico generale "Integrazione delle FRNP" (RPA); "Qualità del servizio" e "Resilienza" (PdS) invece di obiettivo tecnico specifico "Qualità, sicurezza e resilienza del servizio elettrico" (RPA). Si chiede perciò che, per una migliore comprensione, nel documento di piano e nel RA vengano utilizzate le stesse tipologie/codifiche di obiettivi. Inoltre, il RA dovrebbe chiarire come i singoli obiettivi generali si declinano negli obiettivi specifici.	3.1 Si concorda in linea generale con l'osservazione, pur riscontrando come le "differenze" evidenziate risultino essere piuttosto delle "sfumature": ad esempio "Integrazione FER" invece di "Integrazione FRNP".
3.2 il RA dovrà descrivere dettagliatamente le tipologie di azioni (secondo la classificazione riportata nel RPA) con le quali si prevede di realizzare gli interventi proposti.	3.2 Le tipologie sono descritte nel presente RA (cfr. par. 4.5).
4. Non risulta chiaro se i progetti di "Merchant line" (4 interessano il Friuli) rientrano tra i nuovi interventi e se saranno valutati nel RA.	4. I progetti "Merchant line" sono iniziative sviluppate da privati, non rientrano pertanto tra le attività di sviluppo della RTN pianificate da Terna e non sono quindi valutate nel RA.
5. Si ritiene che l'uso della Corine Land Cover quale fonte informativa per "Assi ed aree" non sia idoneo, in quanto il dettaglio spaziale della CLC consente d'individuare solamente aree superiori a 25 ettari ed elementi lineari di larghezza superiore a 100 metri.	5. Nell'ambito della VAS del PdS, trattandosi di un piano nazionale, per avere il dato più possibile omogeneo, si prendono a riferimento gli strati informativi disponibili a livello nazionale.
6. Relativamente ai possibili effetti ambientali degli "Interventi di funzionalizzazione" il RPA (pag. 59) riporta che "Gli effetti ambientali sono non rilevanti, perché le azioni non comportano interessamento di nuovo territorio e hanno l'obiettivo di ottimizzare le funzionalità esistenti".	6. Si veda il recepimento all'osservazione n. 1.1 della Regione Toscana (cfr. Tabella 1-15).

ARPA Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0016508	
Osservazione	Recepimento
In proposito si ritiene che l'assenza di interessamento di nuovo territorio non possa portare ad escludere a priori che le azioni di piano non vadano a coinvolgere altre tipologie di "bersagli" (es. popolazione, paesaggio, ecc.).	
7. Il capitolo 9.5.3 del RPA, in merito alla metodologia che sarà adottata nel RA per la valutazione degli effetti cumulati sul territorio, specifica che la stessa riguarderà solo gli "effetti cumulati potenzialmente generati dall'attuazione delle azioni intraprese da un piano" (i.e. PdS 2018). Mentre non viene considerata la trattazione degli effetti cumulati che possono derivare dalle azioni previste da altri piani (i.e. interventi in atto derivati dalle precedenti annualità del PdS) che insistono sul medesimo territorio. Si ritiene che tali analisi debbano essere presenti nel RA e non solo rinviate ai Rapporti di monitoraggio VAS ("Riscontro Osservazioni sui RPA del PdS 2016 e del PdS 2017" pag. 20).	7. Si ricorda che, secondo quanto dettato dalla vigente normativa, la VAS ha come oggetto di valutazione i piani e programmi: a tal fine, nel RA di un determinato PdS, sono stimati gli effetti potenzialmente generati dagli interventi/azioni pianificati nel medesimo PdS; si tratta di una stima necessariamente previsionale, in quanto relativa a nuove esigenze elettriche, appena individuate dal piano. Diversa è la valutazione degli effetti ambientali derivanti da interventi che, essendo stati pianificati nei PdS delle precedenti annualità, hanno avuto la possibilità di intraprendere, negli anni successivi, il percorso di progressiva definizione progettuale, successiva autorizzazione e magari anche di realizzazione. In questi casi diviene possibile effettuare non più una stima degli effetti ambientali, bensì una verifica a posteriori degli stessi, ovvero sia un monitoraggio dell'attuazione del piano, i cui risultati sono illustrati nei Rapporti di monitoraggio VAS e tenuti in considerazione nei successivi atti pianificatori.
8. Rispetto a quanto riportato nel RPA, si segnala che la nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017.	7. La SNSvS (Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile) è stata oggetto di analisi nel presente RA (cfr. Allegato II)
9. In merito al piano regionale del Friuli Venezia Giulia si forniscono i seguenti aggiornamenti: - Piano Regionale di Tutela delle Acque - approvato con DPRReg. n. 074 del 20 marzo 2018; - Piano Paesaggistico Regionale - approvato con DPRReg. n. 0111 del 24 aprile 2018.	-
10. Si raccomanda a Terna di indicare chiaramente sul proprio sito internet che i documenti pubblicati, facenti parte del PdS 2018, sono ancora delle proposte o bozze	9. I riferimenti normativi sono stati aggiornati. Tali strumenti saranno considerati, in ambito di VAS del PdS, qualora l'area di competenza dell'Autorità osservante fosse interessata da "Azioni Operative-Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali", sia nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza esterna), che per la caratterizzazione del territorio ed il calcolo degli indicatori. 10. Sul sito web del proponente è chiaramente indicato se i documenti VAS pubblicati sono relativi a procedure in corso, o a procedure concluse e quindi a PdS approvati: in questo caso, infatti, si trovano nella sezione "Storico VAS".

ARPA Friuli Venezia Giulia - DVA-2018-0016508	
Osservazione	Recepimento
(come correttamente riportato nel RPA). Lo stesso dovrebbe essere fatto anche per il PdS 2017. Sarebbe anche opportuno aggiornare le date di approvazione dei PdS riferiti alle annualità passate (i.e. 25/06/2015 per il PdS 2012 e 20/11/2017 per i PdS 2013, 2014, 2015 come risulta dal sito del Ministero dell'Ambiente).	In merito alle date di approvazione dei PdS citati si conferma che, nella sezione "Storico VAS" del sito web di Terna, è correttamente riportato il Decreto del MiSE di approvazione del PdS 2012, datato 25/06/2015, come pure quello di approvazione dei PdS 2013-2014-2015, datato 20/11/2017.

Tabella 1-23 Osservazioni dell'ARPA Friuli Venezia Giulia al RPA 2018

ARPA Sicilia DVA-2018-0016591	
Osservazione	Recepimento
1 Si suggerisce di estendere la trattazione e l'analisi ai seguenti argomenti:	-
1.1 Analisi di contesto dettagliata delle aree interessate dal Piano	1.1 La tematica è trattata nel presente RA (cfr. Allegato III).
1.2 Descrizione dei problemi ambientali pertinenti al piano;	1.2 La tematica è trattata nel presente RA (cfr. cap. 9).
1.3 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate;	1.3 Si veda il recepimento delle precedenti osservazioni n. 1.1 e 1.2.
1.4 Valutazioni ambientali e confronto di soluzioni alternative;	1.4 La tematica è trattata nel presente RA (cfr. cap.7).
2. Si raccomanda di trattare nel redigendo RA gli argomenti che seguono:	-
2.1 classificazione delle azioni di sviluppo;	2.1 La classificazione delle azioni di sviluppo è trattata nel RPA (cfr. cap. 4).
2.2 analisi degli effetti, ambientali, previa caratterizzazione ambientale dell'area potenzialmente interessata, per ciascuna Azione di Piano, estendendo l'analisi degli effetti delle azioni del Piano oltre che sulla qualità della vita della popolazione (umana) a quella delle popolazioni di fauna e flora;	2.2 Le tematiche sono trattate nel presente RA (cfr. cap. 9 e Allegato III), con il grado di approfondimento consono ad una VAS del piano.
2.3 descrizione/caratterizzazione degli effetti delle azioni di demolizione con particolare riferimento agli aspetti negativi connessi alle fasi di cantiere, in quanto, ancorché temporanee, possono avere effetti negativi a lungo termine;	2.3 L'osservazione, attenendo alla fase esecutiva delle opere, può essere opportunamente valorizzata nell'ambito dei procedimenti di VIA relativi ai progetti dei singoli interventi.
2.4 l'indicatore Ist02 ha l'obiettivo di ridurre le perdite di copertura forestale: si ritiene opportuno inserire la definizione di bosco così come riportato dalle norme vigenti;	2.4 Nell'ambito della VAS del PdS, trattandosi di un piano nazionale, per avere il dato più possibile omogeneo, si prendono a riferimento gli strati informativi disponibili a livello nazionale. La tematica sarà comunque considerata nella successiva fase di definizione progettuale dei singoli interventi.

ARPA Sicilia DVA-2018-0016591	
Osservazione	Recepimento
2.5 utilizzare come fonte informativa per le "Aree a diversa densità abitativa" la pianificazione territoriale a livello comunale, al posto della prevista Corine Land Cover o altre fonti;	2.5 Si veda il recepimento all'osservazione precedente.
2.6 descrizione ed analisi degli "...elementi di cui all'allegato G del DPR 357/97 e smi (Studio di valutazione d'incidenza), così come previsto dall'art. 10, c. 3, del D.Lgs. 152/06 e smi;	2.6 Nel presente RA è svolta l'analisi di incidenza, ai sensi dell'allegato G del DPR 357/97, per i siti RN 2000 interessati dalle azioni del PdS (cfr. Allegato V).
2.7 specificare le tecniche di monitoraggio, nella redazione del Piano monitoraggio, da attuare nelle diverse declinazioni degli obiettivi e degli indicatori (es. non si chiarisce nel caso di interessamento di un corso d'acqua superficiale se individuare come indicatori i macroinvertebrati, e/o le fanerogame, e/o parametri chimici e in quante stazioni (monte-valle) e in che tempi (ante e post operam);	2.7 Nel RA sono specificate le indicazioni in merito alla metodologia del monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS (cfr. capitolo 11). L'applicazione di tale metodologia e i risultati conseguenti sono illustrati nei Rapporti di monitoraggio VAS del PdS. Le specificità delle tecniche di monitoraggio indicate nell'osservazione, attengono al livello di approfondimento progettuale e saranno pertanto prese in considerazione nell'ambito del monitoraggio VIA inerente i progetti e realizzazione dei singoli interventi.
2.8 tempi e modalità di trasmissione del Rapporto di monitoraggio ambientale ai vari enti interessati, tra i quali le Agenzie ambientali;	2.8 Si veda il recepimento all'osservazione n. 7 dell'ARPA Toscana (cfr. Tabella 1 9).
2.9 evidenziare le zone potenzialmente esposte al rumore, mediante l'individuazione di uno specifico indicatore, e di prevedere un piano delle misure comprensivo delle azioni finalizzate alla riduzione delle eventuali emissioni acustiche. Nel RAP non è stato previsto un indicatore specifico sull'inquinamento da rumore, un breve richiamo è fatto nell'obiettivo dell'indicatore Ist19; tuttavia, sebbene nella descrizione relativa sia esplicitato che l'obiettivo è "Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche e limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore e riducendo le emissioni acustiche alla sorgente", di fatto l'unico parametro considerato dall'Indicatore Ist19 è la frazione di superficie in studio.	2.9 Nel RPA, Allegato I è previsto, oltre all'indicatore richiamato Ist19, anche l'indicatore Ist21 "Promozione distanza dall'edificato" che risponde all'obiettivo di "Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche e limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore e riducendo le emissioni acustiche alla sorgente". Il suddetto indicatore fornisce informazioni riguardo la presenza dell'edificato nell'area di indagine. I parametri considerati da tale indicatore sono le aree caratterizzate da tessuto urbano continuo e discontinuo, presenti nell'area di studio, che intercettano e non l'elettrodotto. Nella successiva fase di progettazione dei singoli interventi, saranno previste le misure finalizzate alla riduzione delle eventuali emissioni acustiche.
2.10 riportare i dati effettivi delle fasce di rispetto considerate per i vari edifici, oltre all'indicatore Ist20 in quanto il riferimento normativo è alle fasce di rispetto.	2.10 Si rammenta che la procedura di VAS attiene al livello pianificatorio e quindi, in assenza di elementi di dettaglio (che saranno disponibili nei

ARPA Sicilia DVA-2018-0016591	
Osservazione	Recepimento
In riferimento a tale indicatore, è condivisibile l'ipotesi di assumere l'obiettivo di qualità di 3 microT, fissato dal DPCM 08 luglio 2003. Si richiede di esplicitare i dettagli dei calcoli effettuati e di prevedere i tempi e le modalità di trasmissione al sistema agenziale dei valori di corrente secondo quanto previsto all'art. 5, comma 4 del DPCM 08-luglio-2003.	progetti dei singoli interventi), cautelativamente si considerano le condizioni standard di massima esposizione (si veda il recepimento dell'osservazione n. 1.3 della Regione Liguria nella Tabella 1-7). Naturalmente, in fase di progetto, sarà cura del proponente fornire i dati richiesti, nonché l'eventuale interessamento di edifici e altri recettori, ai sensi del DPCM 08 luglio 2003.
2.11 Per l'indicatore Ist21 valgono le medesime osservazioni per gli indicatori Ist19 e Ist20.	2.11 Si vedano i recepimenti delle precedenti osservazioni n. 2.9 e 2.10.
3. Integrare la trattazione con i seguenti riferimenti normativi e pianificatori:	-
3.1 PT Aria dalla Giunta Regionale della Sicilia con la Delibera 77 del 23/2/17 (in corso di approvazione)	3.1 Lo strumento di pianificazione indicato sarà considerato, in ambito di VAS del PdS, qualora l'area di competenza dell'Autorità osservante fosse interessata da "Azioni Operative-Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali", sia nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza esterna), che per la caratterizzazione del territorio ed il calcolo degli indicatori.
3.2 Piani di gestione delle Zone di conservazione speciali della rete Natura 2000 della regione Sicilia	3.2 Nella redazione del RA sono considerati i Piani di gestione e le misure di conservazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 interessati dalle azioni del PdS, sia nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza esterna Allegato II-B), che per la caratterizzazione del territorio, nonché nell'analisi di incidenza (cfr. Allegato V).
3.3 Piano forestale regionale D.P. Reg. Sicilia 10/04/2012	3.3 Nell'ambito della VAS del PdS, trattandosi di un piano nazionale, per avere il dato più possibile omogeneo, si prendono a riferimento gli strati informativi disponibili a livello nazionale. La pianificazione indicata sarà considerata nella successiva fase di definizione progettuale dei singoli interventi.
3.4 Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica (legge regionale 20/11/2015 n.29) D.P. Reg. Sicilia 10/10/2017	3.4 Si verificherà il riferimento normativo indicato, al fine di valutarne l'applicabilità al PdS della RTN.
3.5 Piano regionale antincendio boschivi - Aggiornamento 2017 DPR Regione Sicilia 11/09/2015	3.5 Lo strumento pianificatorio indicato non è stato considerato, poiché ritenuto non strettamente pertinente.

ARPA Sicilia DVA-2018-0016591	
Osservazione	Recepimento
4. Si suggerisce a Terna e all'autorità competente per la VAS di valutare l'introduzione all'interno dei PdS, quali azioni/interventi compensativi, la dismissione delle reti di distribuzione di energia elettrica abbandonate (anche se non di proprietà di Terna) con priorità per quelle ricadenti in aree protette e/o di pregio paesaggistico.	4. Nel presente RA è stato predisposto un capitolo dedicato alla descrizione delle tipologie degli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale, che Terna intende attuare nelle aree oggetto degli interventi del proprio piano e nel caso di interventi di dismissione di propri asset esistenti (cfr. cap. 10). Non è nella disponibilità di Terna, invece, intervenire su asset altrui.

Tabella 1-24 Osservazioni dell'ARPA Sicilia al RPA 2018

ARPA Basilicata – DVA-2018-0016614	
Osservazione	Recepimento
1. Si ritiene opportuno che nel RA vengano specificate le criticità di ciascun elemento soggetto ad azioni di funzionalizzazione e le conseguenze della relativa variazione effettuata.	1. Come già evidenziato, in fase di elaborazione del PdS e del relativo Rapporto ambientale, le azioni di funzionalizzazione vengono individuate in termini di tipologia di azione adeguata, che viene valutata e scelta rispetto ad altre tipologie, quali la realizzazione di una nuova infrastruttura elettrica. Il livello di definizione indicato dall'osservazione viene raggiunto nella successiva fase di progettazione del singolo intervento/azione.
2. In riferimento alle Azioni di demolizione, nel RPA viene data una valenza positiva all'effetto "occupazione del suolo" poiché si ridurrà l'occupazione di suolo naturale. Si sostiene che, per poter valutare positiva la valenza su questo effetto, è necessario che nel RA alle azioni di demolizione degli elementi facciano seguito le azioni di ripristino delle condizioni ambientali "ante – operam".	2. Si veda il recepimento dell'osservazione n. 5 della Regione Marche (cfr. Tabella 1-2).
3. In riferimento all'Indicatore Ist01 – Tutela delle aree di pregio per la biodiversità – bisogna dare lo stesso valore ai coefficienti P1 e P2 che vengono associati alle superfici S1 e S2, indicative rispettivamente di aree naturali protette istituite a livello locale, nazionale e/o comunitarie disciplinate da normativa sovraordinata, e di aree naturali con importante funzione ecologica istituite a livello nazionale.	3. Nella definizione dell'Indicatore Ist01 si attribuisce un diverso peso alle superfici S1 e S2. Nella fattispecie, si ritiene opportuno attribuire peso maggiore a quelle naturali protette istituite a livello locale, nazionale e/o comunitario disciplinate da normativa sovraordinata (Parchi e riserve naturali, SIC, ZSC e ZPS).

ARPA Basilicata – DVA-2018-0016614	
Osservazione	Recepimento
<p>4. In riferimento all'Indicatore Ist05 – Tutela aree agricole di pregio – nel calcolo dell'indice, oltre alle aree DOC e DOCG, bisogna considerare anche altri marchi di tutela (es. D.O.P.).</p>	<p>4. A differenza delle aree DOC e DOCG, per le quali sono presenti delle specifiche perimetrazioni, la Denominazione di Origine Protetta (DOP) è un marchio utilizzato per indicare dei prodotti agricoli o alimentari. A tal fine si ritiene non opportuno considerare tale tematica nell'ambito della VAS del piano.</p>
<p>5. In riferimento all'Indicatore Ist11 – Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale – nel calcolo del parametro Sf, indicativo delle aree a fruizione turistica e di notevole interesse pubblico, è opportuno considerare anche i territori previsti dall' art. 142 comma 1 lettere da b) a m).</p>	<p>5. Per il parametro Sf sono stati considerati non solo i "territori costieri", ma anche le seguenti altre categorie di aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale: le Aree naturali censite dal MATTM nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), i siti UNESCO, le aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004, i centri storici ex art. 143 del D.Lgs. 42/2004.</p>
<p>6. In riferimento all'Indicatore Ist14 – Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo – la superficie SAA indica la somma delle aree che, pur essendo in prossimità dei centri abitati, per caratteristiche morfologiche e/o di copertura del suolo, favoriscono l'assorbimento visivo delle opere. È stato riportato che la stima della superficie SAA viene fatta attraverso un'analisi di visibilità delle zone circostanti i centri abitati, all'interno dell'area di indagine; per ogni centro abitato, in base alla dimensione, si considera un punto baricentrico oppure un certo numero di punti casuali e si prende in considerazione il punto di vista di un osservatore posto a 50 m di altezza sopra gli stessi punti. Si ritiene opportuno indicare di considerare come punti di indagine quelli aventi quota maggiore all'interno del centro abitato in un numero proporzionale alla dimensione dello stesso.</p>	<p>6. L'indicatore Ist14 è stimato per le azioni di nuova infrastrutturazione, per le quali, nell'ambito VAS, non è ancora definita la specifica localizzazione. Si ritiene quindi opportuno considerare per ogni centro abitato ricadente nell'area di studio, un punto baricentrico in base alla dimensione oppure un certo numero di punti casuali e si prende in considerazione il punto di vista di un osservatore posto a 50 m di altezza sopra gli stessi punti. Il valore del raggio di visuale su cui viene effettuata l'analisi, pari a 3 km, è ampiamente cautelativo rispetto a quello solitamente preso in considerazione per gli studi di impatto ambientale (1 km per parte). Nelle superfici SAA ricadono anche le aree che si trovano ad una distanza maggiore di 3 km dai punti di osservazione, in quanto considerate fuori raggio visivo. Come indicato nella scheda dell'indicatore inoltre (cfr. Allegato IV), in fase di autorizzazione si applica la medesima metodologia, sostituendo all'altezza del punto di osservazione la reale altezza dei sostegni (dato in genere conosciuto in fase di autorizzazione e funzione della tensione della linea oggetto di studio).</p>
<p>7. Si ritiene opportuno inserire un indicatore in riferimento alle aree a rischio sismico o per lo meno di considerare tale rischio nella definizione dell'Indicatore Ist17 – Riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico – in cui sono state considerate come aree a rischio antropico i Siti di Interesse Nazionale,</p>	<p>7. Si ringrazia per l'osservazione che aiuta a comprendere, in primo luogo, come possa essere più opportuno, nell'indicatore citato, parlare di "pericolosità", piuttosto che di "rischio", poiché nel concetto di rischio viene già integrata la componente antropica (Esposizione), mentre l'indicatore è volto unicamente ad evidenziare, nell'area di studio di un intervento/azione o nel relativo corridoio</p>

ARPA Basilicata – DVA-2018-0016614	
Osservazione	Recepimento
le aree da sottoporre a bonifica e le aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato.	individuato mediante la metodologia dei criteri ERPA, l'eventuale presenza di aree a pericolosità idrogeologica (elevata e/o molto elevata): informazioni di questo tipo, infatti, costituiscono il patrimonio di prime conoscenze ambientali che la VAS del piano offre, alle successive fasi di definizione progettuale dei singoli interventi/azioni, al fine di indirizzarle, fin dall'inizio, nel solco della sostenibilità ambientale che tiene conto delle caratteristiche del territorio interessato. Si precisa, peraltro, come il dato di zonizzazione sismica, di per sé, non si configuri come "antropico"; si evidenzia, inoltre, come il medesimo dato di zonizzazione sismica, articolato in 4 classi a pericolosità decrescente (dalla 1 alla 4), abbia una distribuzione molto estesa, di ciascuna classe, su tutto il territorio nazionale: l'area della catena appenninica, ad esempio, è quasi interamente compresa nella zona 1; pertanto, nella valutazione di "alternative" di corridoio o nella caratterizzazione delle aree di studio, utilizzare questo tipo di informazione avrebbe poco senso, perché fornirebbe lo stesso identico valore/dato su aree molto ampie: quindi la significatività di questo dato sull'indicatore sarebbe molto bassa.
8. In riferimento all'Indicatore Ist19 – Rispetto delle aree urbanizzate – nel RA è opportuno definire il significato di "urbanizzato discontinuo".	8. Nella scheda relativa all'indicatore è stata introdotta la definizione del tematismo (cfr. Allegato IV).

Tabella 1-25 Osservazioni dell'ARPA Basilicata al RPA 2018

ISPRA – DVA-2018-0016645	
Osservazione	Recepimento
1. L'assenza di informazioni sui nuovi interventi nella fase preliminare limita l'inquadramento preliminare degli effetti ambientali ad analisi puramente teoriche basate sulle tipologie di azioni che essendo le stesse per ogni annualità rendono la fase preliminare poco efficace limitando il contributo, in termini di dati e informazioni ambientali, che gli SCA potrebbero fornire utili per la valutazione degli effetti ambientali.	1. Come già illustrato nel recepimento dell'osservazione n. 2 della Regione Friuli Venezia Giulia (cfr. Tabella 1-10), le informazioni sui nuovi interventi hanno il livello di definizione richiesto dall'elaborazione del piano. Di conseguenza, l'impostazione del Rapporto preliminare e l'articolazione dei suoi contenuti, rispecchiano tale livello di inquadramento preliminare. Al riguardo si segnala, inoltre, come il MATTM si sia recentemente espresso, attraverso il parere (n. 2927 del 18/01/2019) della CTVIA sul RP del PdS 2018, valutando positivamente l'impostazione metodologica più consona, assegnata al medesimo RP 2018.

ISPRA – DVA-2018-0016645	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>2. Gli interventi di sviluppo sono definiti per rispondere alle esigenze che si manifestano attraverso l'analisi degli scenari (elettrici) di riferimento. Essi sono individuati "con appositi studi e simulazioni del funzionamento, sia in regime statico che dinamico della rete", tra i criteri considerati per la scelta degli interventi non rientrano criteri di natura ambientale; si ritiene che le finalità di tutela ambientale (es. risanare le situazioni attuali di criticità) dovrebbero costituire uno degli elementi che indirizzano le scelte di piano.</p>	<p>2. Alla base delle scelte pianificatorie di Terna, oltre agli obiettivi di carattere tecnico, ci sono anche gli obiettivi di sostenibilità ambientale, come chiaramente illustrato sia nel RA (cfr. cap. 4), che nel PdS 2018 (cfr. §§ 1.5 e 4.5). Infatti, come già evidenziato nel recepimento dell'osservazione n. 5 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli (cfr. Tabella 1-5), uno dei principali criteri che indirizzano le scelte di piano, attraverso la valutazione delle alternative, è proprio quello che tende a minimizzare la nuova occupazione di territorio e di ambiente (con la previsione di nuove infrastrutture elettriche) privilegiando, piuttosto, l'opzione strategica di valorizzare gli asset esistenti.</p>
<p>3. Non si riconosce nel PdS un idoneo livello di dettaglio delle azioni tale da poter consentire la stima e la valutazione dei possibili effetti ambientali (gli effetti ambientali potrebbero risultare più o meno significativi in funzione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate), in particolare laddove già disponibili elementi preliminari inerenti la localizzazione degli interventi (es. corridoi infrastrutturali) riferiti ad una scala di studio pertinente (area vasta) il PdS, essi dovrebbero essere oggetto di analisi e valutazione ambientale nell'ambito della VAS del PdS.</p>	<p>3. Come espresso nel recepimento della precedente osservazione n. 1 (v. sopra), la finalità del Rapporto preliminare è quella di definire, attraverso il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA), la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (RA). È il RA, infatti, come parte integrante del piano, che contiene tutti gli elementi ambientali, territoriali e paesaggistici indicati dalla normativa vigente per la VAS dei piani e/o programmi (cfr. capp. 8, 9, 10, Allegato III, Allegato V). In particolare, per quanto concerne la VAS del PdS, nell'Annesso I del RA sono contenuti, illustrati e commentati i risultati delle analisi ambientali effettuate sugli interventi con potenziali effetti ambientali significativi, attraverso l'applicazione della metodologia dei criteri ERPA, che consente di individuare delle ipotesi localizzative sostenibili (in termini di corridoi), in quanto compatibili con l'articolazione di tutte le tipologie e di tutti i vincoli presenti sul territorio interessato.</p>
<p>4. Le analisi riportate nell'Annesso al Rapporto Ambientale sono da considerarsi a "valle" dell'analisi degli effetti ambientali, che è propria del processo di VAS. L'analisi degli effetti ambientali, che non può prescindere dalle caratteristiche del territorio interessato ai fini della valutazione della loro significatività, dovrebbe esser integrata con le informazioni dell'annesso più idonee ad una scala di studio pertinente al PdS al fine di risultare più completa, efficace e rispondente a quanto richiesto dalla normativa in relazione soprattutto all'analisi delle possibili alternative.</p>	<p>4. Le analisi riportate nell'Annesso I al RA rappresentano, come chiaramente illustrato nel medesimo Annesso, un incremento delle conoscenze: dopo la caratterizzazione ambientale dell'area di studio, ovvero dello specifico contesto territoriale interessato, si procede infatti con l'applicazione della metodologia dei criteri ERPA, al fine di individuare delle ipotesi localizzative di larga massima (corridoi), che possono costituire delle oggettive basi di partenza per la successiva attività di concertazione. Più precisamente, l'Annesso al RA individua delle alternative di corridoi offrendo così, all'autorità competente, la possibilità di</p>

ISPRA – DVA-2018-0016645	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
	<p>indicare l'alternativa ritenuta migliore (preferenziale); in tal modo la VAS orienta la concertazione attraverso il corridoio preferenziale, che rappresenta inoltre un elemento di raccordo/mediazione/continuità fra la VAS del piano e le successive fasi di progettazione dei singoli interventi. Si ricorda, infine, che l'analisi delle alternative in ambito VAS attiene alle alternative di Piano (e non alle alternative localizzative dell'intervento), ovvero alle diverse possibilità tipologiche di azione (gestionale, di funzionalizzazione, di nuova infrastrutturazione) che vengono considerate, al fine di raggiungere l'obiettivo o gli obiettivi prefissati dalla pianificazione.</p> <p>In fase di progettazione ed autorizzazione dell'intervento, potranno essere opportunamente integrate le analisi di maggiore dettaglio suggerite.</p>
<p>5. Poiché parte delle aree di studio ricadono in ambito agricolo e uno degli obiettivi di sostenibilità è "Tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale" (cfr tabella 5-2 del RPA), si suggerisce di integrare l'analisi con le informazioni disponibili (cartografia e dati) sulle "Aree agricole ad alto valore naturale" eventualmente presenti nelle aree di studio. Tali aree sono riconosciute come quelle aree in cui "l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale (normalmente quello prevalente) e mantiene o è associata alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat, e/o di particolari specie di interesse comunitario".</p>	<p>5. Nell'ambito della VAS del PdS, trattandosi di un piano nazionale, per avere il dato più possibile omogeneo, si prendono a riferimento gli strati informativi disponibili a livello nazionale. La pianificazione indicata viene considerata nella successiva fase di definizione progettuale dei singoli interventi.</p>
<p>6. Con riferimento alle "Aree a valenza naturale e semi-naturale" e al "sistema insediativo" nei precedenti RA è generalmente utilizzata come fonte dati per la caratterizzazione il Corine Land Cover; vista la scala di analisi (minima unità rilevabile pari a 25 ha e 5 ha per i cambiamenti) si suggerisce di integrare con i dati, informazioni e indicatori prodotti partendo dalla carta del consumo di suolo ISPRA - SNPA a maggior dettaglio (risoluzione 10 metri) e aggiornata al 2017 (vedi www.geoportale.isprambiente.it).</p> <p>Ai fini dell'analisi dello stato ambientale delle aree di studio si ritiene importante considerare non solo banche dati di livello nazionale, ma anche fonti informative locali pertinenti ciascun intervento.</p>	<p>6. Le informazioni della carta del consumo suolo predisposta da ISPRA, sono state considerate, con l'opportuno livello di dettaglio consono all'ambito VAS, nella caratterizzazione ambientale delle aree di studio afferenti alle azioni di nuova infrastrutturazione. In merito all'utilizzo delle fonti informative locali, si veda il recepimento all'osservazione precedente.</p>

ISPRA – DVA-2018-0016645	
Osservazione	Recepimento
<p>7. L'informazione desunta dall'analisi dell'interazione tra aree di studio e aree di valore per il patrimonio naturale mediante indicatori di sostenibilità territoriale (es. Ist01-Ist05 che misurano l'interferenza tra aree di pregio ambientale e area di studio) appare pertinente per la localizzazione delle infrastrutture elettriche; essa necessiterebbe invece di elementi aggiuntivi per la stima e valutazione dei possibili effetti ambientali da effettuare nel RA.</p> <p>Al fine di analizzare in modo più esaustivo i possibili effetti sul patrimonio naturale dovrebbero essere in qualche modo considerati, sempre tenendo conto della scala di studio, anche informazioni correlate con i valori naturali delle aree interessate quali quelle sulla biodiversità, sugli habitat e sulla loro qualità, vulnerabilità e livello di disturbo, compresi aspetti riguardanti l'avifauna.</p> <p>Possibile fonte informativa di livello nazionale può essere il progetto Carta della Natura da utilizzare per le regioni in cui è stato implementato; altre informazioni e dati possono essere reperiti al livello regionale e locale (vedi anche parere di scoping n. 2625 della CTVA relativo al PdS 2017)</p>	<p>7. Nel caso del PdS, la stima e la valutazione dei possibili effetti ambientali si riferisce, concretamente, agli effetti derivanti dall'interazione fra le nuove infrastrutture della RTN e il territorio che le ospiterà.</p>
<p>8. Sulla scorta di questa considerazione, alcuni indicatori proposti nel RP si ritengono utili per la scelta e valutazione tra soluzioni alternative, ma poco adatti per verificare/controllare gli effetti generati sulle risorse ambientali nelle fasi di autorizzazione e realizzazione.</p>	<p>8. Le fasi di autorizzazione e realizzazione riguardano i progetti dei singoli interventi: i loro impatti ambientali vengono quindi opportunamente valutati in ambito di VIA e del relativo monitoraggio. Si ritiene che, alla scala di studio della VAS del piano, i valori naturali contenuti ed espressi da tutte le informazioni e i dati considerati (SIC, ZPS, aree naturali protette, aree di interesse paesaggistico, culturale, ecc.), siano adeguatamente rappresentativi della biodiversità di habitat, specie e paesaggio che caratterizza lo specifico territorio di volta in volta considerato, in relazione ai diversi interventi del piano.</p>

Tabella 1-26 Osservazioni dell'ISPRA al RPA 2018

Regione Puglia - DVA-2018-0016895	
Osservazione	Recepimento
<p><u>Si riportano i pareri pervenuti dai soggetti consultati dalla Regione Puglia:</u></p>	
<p>1. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale:</p>	-

Regione Puglia - DVA-2018-0016895	
Osservazione	Recepimento
<p>comunica che il Piano delineato da Terna, di carattere strategico, ha assunto come tema fondamentale la problematica dell'interferenza con le componenti ambientali suolo ed acqua; infatti, è stata ritenuta coerente la strategia con i principali strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata (PAI, PTA, PGRA e PPTR), aventi rilevanza nella difesa del suolo, nella tutela delle acque e paesaggistica.</p>	
<p>2. Autorità Idrica Pugliese: non risultano sussistere interferenze o potenziali impatti negativi rispetto ad infrastrutture competenti al Servizio Idrico Integrato regionale. Le infrastrutture dell'Ente A.I.P. dovranno comunque essere considerate nell'ambito degli sviluppi della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.</p>	<p>2. L'attività indicata sarà svolta nelle successive fasi di progettazione e autorizzazione dei singoli interventi.</p>
<p>3. ARPA Puglia Direzione Scientifica:</p>	-
<p>3.1 rappresenta che nel Rapporto Preliminare non sono presenti espliciti riferimenti agli interventi di sviluppo previsti nella programmazione annuale di che trattasi (2018) per la Regione Puglia;</p>	<p>3.1 Nella redazione del presente RA sono indicati gli interventi e le azioni previsti dal PdS 2018 per la Regione Puglia.</p>
<p>3.2 rileva che mentre si dichiara che "il piano di Sviluppo 2018 è proiettato verso scenari spinti di decarbonizzazione in linea con la Strategia Energetica Nazionale 2017", non è presente una conseguente declinazione in termini di obiettivi specifici e di proposta di sostituzione, ovvero transizione energetica;</p>	<p>3.2 Come evidenziato nel recepimento dell'osservazione n. 2 dell'ARPA Puglia (cfr. Tabella 1-17), in merito al tema della de-carbonizzazione e dell'incremento dell'efficienza energetica da fonte rinnovabile, si evidenzia la presenza sia dell'indicatore Is01-Energia liberata, specificamente orientato a valorizzare gli interventi che favoriscono l'uso efficiente delle risorse rinnovabili e il collegamento alla rete di tali impianti FER, sia di due interventi specifici (che sono tra i principali interventi del PdS 2018), i quali sono espressamente finalizzati a favorire la transizione energetica e la de-carbonizzazione: HVDC Centro Sud-Centro Nord e Collegamento HVDC Continente-Sicilia-Sardegna. Si segnala, infine, come anche i due interventi previsti per il territorio della Regione Puglia (<i>Stazione 380/150 kV Deliceto e Stazione 380/150 kV Galatina</i>), siano espressamente finalizzati alla de-carbonizzazione.</p>
<p>3.3 suggerisce, inoltre, di inserire un obiettivo specifico sulla comunicazione ambientale;</p>	<p>3.3 Come evidenziato nel recepimento dell'osservazione n. 3 dell'ARPA Puglia (cfr. Tabella 1-17), l'importanza della comunicazione ambientale è pienamente condivisa da Terna, che pone infatti la massima attenzione nel mettere a</p>

Regione Puglia - DVA-2018-0016895	
Osservazione	Recepimento
	disposizione le informazioni ambientali, inerenti lo sviluppo della RTN, attraverso modalità gratuite ed accessibili a tutti, che vanno a supportare ed integrare tutto quanto già effettuato, in termini di comunicazione, ai sensi della vigente normativa in materia di VAS. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano alcune delle attività portate avanti da Terna, in maniera volontaria, per favorire la comunicazione ambientale: la pubblicazione, sul proprio sito web, dei PdS e dei relativi documenti di VAS (Rapporto preliminare, Rapporto ambientale, Rapporto di monitoraggio VAS); la creazione, all'interno del proprio sito web, di una sezione specifica dedicata alla procedura di VAS del PdS e, all'interno di tale sezione, lo sviluppo di uno specifico "Portale VAS" (attualmente in fase di ristrutturazione e aggiornamento), espressamente dedicato a fornire le rappresentazioni cartografiche, in scala adeguata, delle analisi ambientali, territoriali, paesaggistiche e culturali effettuate sugli interventi del PdS e sulla loro progressiva attuazione; l'organizzazione di incontri con le amministrazioni e le collettività locali, territorialmente interessate dagli interventi del PdS, per favorire il confronto diretto e il dialogo con il proponente, in particolare sui temi ambientali correlati allo sviluppo della RTN e alla VAS del PdS, ecc. (cfr. § 10.3 del RA).
3.4 evidenza che non sono presenti alcune tematiche ambientali quali, ad esempio, emissioni antropiche in aria-ambiente ed agenti fisici;	3.4 La tematica, introdotta nel RPA 2018, è stata approfondita nel presente RA; in particolare, nell'Allegato II è presente la disamina e la verifica di coerenza delle principali politiche sovraordinate e della pianificazione regionale in materia di qualità dell'aria e cambiamenti climatici.
3.5 si evidenzia che le strategie sottese agli interventi del PdS 2018 sono in generale condivisibili e non si ravvedono elementi ostativi con esclusivo riferimento alle stesse;	-
3.6 non si ravvisano sufficienti elementi per poter assentire gli interventi suddetti in chiave progettuale; in particolare, si suggerisce di allargare l'analisi costi benefici anche ai benefici ambientali, con esplicito riferimento ai criteri localizzativi declinati per singolo intervento e all'adozione di Criteri Ambientali Minimi, anche in linea con i dettami del Green Procurement e dell'economia circolare;	3.6 La Valutazione Ambientale Strategica non contiene elementi localizzativi a livello progettuale, in quanto in questa fase non è ancora disponibile una precisa collocazione geografica; come già evidenziato in precedenza, la scelta delle alternative in ambito di VAS, per ogni intervento/azione del PdS, è sempre guidata da criteri di sostenibilità ambientale, tesi a minimizzare gli effetti delle nuove infrastrutture elettriche sul territorio. I criteri localizzativi ERPA, inoltre, sono uno

Regione Puglia - DVA-2018-0016895	
Osservazione	Recepimento
	strumento di supporto alle valutazioni ambientali, già declinato ad un livello di analisi più prossimo al singolo intervento, che al piano nel suo complesso. Non a caso, infatti, sono considerati uno strumento idoneo per mediare fra la dimensione del piano (VAS) e quella dei singoli progetti (VIA): si veda, al riguardo, il recepimento dell'osservazione n. 4 di ISPRA (cfr. Tabella 1-26).
3.7 la conoscenza dei soli criteri di sostenibilità ambientale in termini puramente metodologici non consente di ritenere assoluta la valutazione delle alternative progettuali che dovrà essere affrontata in sede di VIA o di Verifica di assoggettabilità a VIA, per ciascuno degli interventi che discenderanno dal PdS, ove assoggettati a dette procedure o ad atti di intesa anche di natura ambientale, né tantomeno potranno ritenersi assorbiti in questa sede pareri, nulla osta o assensi comunque denominati da parte della scrivente amministrazione, in ordine a quadri pianificatori sovraordinati o definiti a livello internazionale ed europeo, e ad interventi da essi discendenti, attraverso strategie, accordi o piani di cui il PdS introduce taluni concetti chiave, ma per i quali la Regione non è mai stata formalmente coinvolta, né per intese, né in Qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale;	3.7 Si concorda con l'osservazione: per ciascuno degli interventi che discenderanno dal PdS, la valutazione delle alternative progettuali sarà affrontata in sede di VIA o di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Tabella 1-27 Osservazioni della Regione Puglia al RPA 2018

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – DVA-2018- 0019930	
Osservazione	Recepimento
1. Per quanto di competenza, sono segnalati i seguenti strumenti di pianificazione interessanti l'ambito territoriale in oggetto: 1.1 Relativamente alle problematiche del rischio geomorfologico: - Piano di bacino, stralcio "Assetto Idrogeologico" (PAI) del fiume Arno; - Piano di bacino, stralcio "Assetto Idrogeologico" (PAI) del fiume Serchio, per cui è stato adottato il progetto di Variante generale del PAI Serchio (Decreto del Segretario Generale n. 39 del 12/06/2018), di adeguamento ai contenuti del vigente PGR del Distretto dell'Appennino Settentrionale, pubblicato alla pagina: www.autorita.bacinoserchio.it/piani_stralcio/assetto_idrogeologico/variante_pai_adequamento_pgra ;	1. Gli strumenti di pianificazione indicati saranno considerati, in ambito di VAS del PdS, qualora l'area di competenza dell'Autorità osservante fosse interessata da "Azioni Operative–Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali", sia nell'ambito delle analisi delle interazioni (coerenza

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – DVA-2018- 0019930	
Osservazione	Recepimento
- Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico (PAI), per la pericolosità e il rischio da frana per il bacino regionale "Ombrone" e per il bacino regionale "Toscana Costa", lo shape-file disponibile è consultabile all'indirizzo: http://www.adbarno.it/pagine_sito_opendata/gds_md_scheda_completa.php?id_ds=2841 .	esterna), che per la caratterizzazione del territorio ed il calcolo degli indicatori.
1.2 Relativamente alle problematiche del rischio alluvioni nel territorio del bacino: Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGR), consultabile sul sito: http://www.appenninosettentrionale.it/itc/ .	
1.3 Relativamente alle problematiche di tutela delle acque superficiali e sotterranee: Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), consultabile sul sito: http://www.appenninosettentrionale.it .	
1.4 Relativamente alle problematiche del rischio Idraulico Piano di bacino del fiume Arno – stralcio Rischio Idraulico.	
1.5 Relativamente al quadro conoscitivo quantitativo di riferimento per corpi idrici superficiali e sotterranei e disciplina dei prelievi idrici: Piano di bacino del fiume Arno, stralcio Bilancio Idrico (PBI).	1.5 Lo strumento pianificatorio indicato non è considerato, poiché il tema del bilancio idrico non risulta strettamente pertinente.
2. Per quanto riguarda la VAS del Piani di Sviluppo 2016, 2017 e 2018 in argomento, in considerazione delle caratteristiche e del contenuto della documentazione sottoposta a questa Autorità, coerente ad un livello di analisi proprio del procedimento in itinere, che non presenta il dettaglio e l'approfondimento progettuale utile a valutare pienamente gli effetti e le interferenze dei singoli interventi, si ricorda che il progetto definitivo di ciascun intervento dovrà essere trasmesso a questa Autorità per le necessarie verifiche ai sensi della legislazione di settore e delle norme tecniche degli strumenti di pianificazione vigenti.	2. Come già detto nel recepimento dell'osservazione n. 3.7 della Regione Puglia (cfr. Tabella 1-27), qualora nell'ambito della successiva fase di progettazione fossero interessati territori ricadenti nella sfera di competenza dell'Autorità scrivente, Terna provvederà alla trasmissione della documentazione progettuale, secondo le tempistiche e le modalità previste dalla normativa vigente.

Tabella 1-28 Osservazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale al RPA 2018